



Wortprotokoll

der 32. Sitzung vom 12. Juli 1966

Resoconto integrale

della seduta n. 32 del 12 luglio 1966

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO LANDTAG BOZEN

V^a Legislatura
V. Gesetzgebungsperiode

SEDUTA 32^a. SITZUNG

12 - 7 - 1966

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale N. 36/66: « Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966 » —
Discussione generale e discussione articolata.

Landesgesetzentwurf Nr. 36/66: „Zweite Abänderungsverfügung zum Haushalt für das Finanzjahr 1966“ — Generaldebatte und Diskussion der einzelnen Artikel.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: Dr. Ing.
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: Alois Pupp

ORE 9.45 UHR.

PRÄSIDENT: Die Sitzung is eröffnet. La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär - S. V. P.): (Namensaufruf - Appello nominale).

AGOSTINI (Segretario - P. L. I.): (Lettura del processo verbale - Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRÄSIDENT: Wünscht jemand zum Sitzungsprotokoll das Wort? Herr L. Abg. Raffener.

RAFFEINER (T. H. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Bei der letzten Landtags-sitzung am 1. Juni 1966 hat der Präsident des Landesausschusses, Dr. Magnago, — laut Tonband, an Hand dessen das stenografische Protokoll erstellt wird — bei Beantwortung der Anfrage des L. Abg. Gouthier über den Verkauf der Penston „Burgund“ in Meran und die damit zusammenhängende Kündigung von Mietverträgen gesagt, daß die Sache aufgebauscht worden wäre, als Vorwand für eine politische Hetze gedient hätte und zu diesem Zwecke ein hektographierter Brief mit Anschuldigungen gegen die S.V.P. in alle Welt verschickt worden sei. Ferner, daß hinter dieser Hetze eine bestimmte Person stecke, die abwesend sei, und daß Dr. Raffener darüber nähere Auskunft geben und Namen nennen könnte, wenn er anwesend wäre. Ich befand mich damals zufällig ausserhalb des Sitzungssaales.

Dazu stelle ich fest, daß ich mit dieser ganzen Sache niemals etwas zu tun hatte und davon zum ersten Mal durch die Anfrage des L. Abg. Gouthier und die darauffolgende Beantwortung des Präsi-

denten des Landesausschusses etwas erfahren habe.

Der Präsident des Landesausschusses kann persönlich verdächtigen, wen er mag und wie es seiner Mentalität entspricht, aber ich bedauere, daß er als Präsident des Landesausschusses seine persönlichen Verdächtigungen zur Grundlage von Behauptungen macht, die er in öffentlicher Sitzung gegen ein abwesendes Mitglied des Landtages ausspricht. Es handelt sich um einen objektiv nicht gerechtfertigten Verdacht, wenn gesagt wird, daß ich mit dieser Sache etwas zu tun gehabt hätte. Ich protestiere dagegen, weil ich diese Verdächtigung als beleidigend empfinde. Ich ersuche daher, gemäß Art. 37 der Geschäftsordnung diese meine Erklärung dem Protokoll beizufügen.

PRÄSIDENT: Das wird geschehen. Wünscht jemand das Wort? Niemand. Das Sitzungsprotokoll ist genehmigt.

Zu Beginn der Sitzung erheben wir uns, um in einer Gedenkminute des 50. Todestages von Cesare Battisti zu gedenken.

MOLIGNONI (Vicepresidente - P. S. D. I.): Signori consiglieri, ricorre oggi il 50° anniversario del sacrificio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi.

Interpretando il sentimento di tutti i gruppi consiliari, ritengo doveroso rivolgere alla memoria dei due martiri trentini — accomunando ad essi la figura di Damiano Chiesa, di cui pure ricorre il cinquantennario della morte — il reverente omaggio di questo Consesso.

Il loro sacrificio è la testimonianza più alta di quanto possa la dedizione ai propri ideali: ma esso è oggi più che mai monito a tutti i popoli per la ricerca costante di una reciproca comprensione e di una pace duratura.

Un minuto di silenzio - Eine Gedenkminute.

PRÄSIDENT: Danke! Grazie.

Mitteilungen an den Landtag:

Die Gesetzentwürfe „Änderungen der gelten-

den Betriebs- und Personalordnung des Landeslaboratoriums für Hygiene und Prophylaxe" und „Änderungen an der derzeitigen Personalordnung" sind von der Regierung am 7. Juli 1966 rückverwiesen worden.

Comunicazioni al Consiglio:

i disegni di legge « *Modificazioni al vigente ordinamento del Laboratorio d'Igiene e Profilassi* » e « *Modifiche al vigente ordinamento del personale* » sono stati rinviati dal Governo in data 7 luglio 1966.

Il colonnello Ferdinando Dosi ha appreso dalla stampa la commemorazione del finanziere Bruno Bolognesi effettuata dal Consiglio provinciale di Bolzano e le espressioni di cordoglio indirizzate alla guardia di finanza. Nella lettera fa presente: « *La prego di volersi gentilmente rendere interprete presso i signori consiglieri del mio apprezzamento e di ringraziare per le parole con le quali è stato ricordato il sacrificio del nostro militare* ».

E' arrivata una lettera dell'avv. Agostini che dice: « *Con riferimento alle dichiarazioni da me fatte ieri all'inizio della prima riunione della Commissione, confermo le mie dimissioni da membro della II^a Commissione legislativa. La presente comunicazione è diretta per conoscenza al signor Presidente del Consiglio provinciale per quanto di sua competenza* ».

Wir gehen zum ersten Punkt der Tagesordnung über: „Landesgesetzentwurf Nr. 36/66: „Zweite Abänderungsverfügung zum Haushalt für das Finanzjahr 1966“.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: « *Disegno di legge provinciale N. 36/66: « Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966* ».

Das Wort hat der Landesausschuss. La parola alla Giunta.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.):

Signori Consiglieri,

con l'unito disegno di legge che si sottopone alla approvazione del Consiglio provinciale, la Giunta intende applicare alle entrate del bilancio di previsione per l'esercizio corrente l'importo di lire 1.075.012.000.— dovuto all'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio finanziario 1965.

Questo favorevole risultato è originato in parte da maggiori accertamenti di entrate per compartecipazioni a diritti erariali (ad es. il gettito dei 9/10

per R. M. ed il provento delle tasse automobilistiche) ed in parte da economie d'esercizio, tra cui principalmente la non utilizzazione dello stanziamento per L. 172.000.000.— iscritto all'art. 61 del Bilancio 1965, in quanto non si sono potuti realizzare i previsti provvedimenti legislativi e a minor spesa per L. 96.500.000.— per ammortamento mutui passivi, in conseguenza del ritardato perfezionamento della contrattazione di mutuo.

Inoltre, in seguito alla approvazione del Bilancio della Regione si rende necessario, onde ottenere la concordanza, iscrivere anche nel Bilancio provinciale alcuni stanziamenti di somme per provvedimenti vari derivanti da leggi regionali con delega delle relative funzioni alla Provincia, i cui importi non erano esattamente prevedibili al tempo della predisposizione del bilancio provinciale. Le medesime variazioni trovano esatto riscontro nella parte delle spese del Bilancio.

Per effetto poi di aumenti previsti nella quota provinciale di integrazione di alcuni bilanci di gestioni speciali (IPAI - Stadio - Laimburg) occorre tenere conto delle ripercussioni che detti aumenti hanno, sia in entrata, sia in uscita, sulle risultanze complessive dei bilanci medesimi. Perciò, nelle contabilità speciali del Titolo III del Bilancio, sia tra le Entrate, sia tra le Spese, si portano in aumento in totale L. 37.510.000.— con effetto ovviamente bilanciante.

In totale la parte prima Entrate del Bilancio aumenta di L. 1.137.022.000.— importo che viene destinato all'incremento delle spese per molte iniziative ritenute inderogabili senza pregiudizio del buon andamento dei servizi e dell'utilità sociale e assistenziale dei provvedimenti.

In sede di esame dell'On. Consiglio, gli Assessori competenti si riservano di fornire tutte le delucidazioni e giustificazioni delle spese che saranno richieste.

In questa breve relazione si ritiene sufficiente illustrare il significato di alcuni fra i principali articoli di spesa.

All'art. 16: L. 33.000.000 per spese e contributi per le scuole materne, dovuti all'aumento periodico delle retribuzioni del personale (in parte ancora relativo all'anno 1965) ed all'apertura di nuovi asili;

all'art. 48: L. 12.000.000 in seguito al miglioramento delle pensioni disposto con Legge provinciale di Trento n. 5 del 19.1.1966, sentita la Giunta provinciale di Bolzano;

all'art. 97: L. 50.000.000 dovute ad ulteriori neces-

sità rispetto alla previsione iniziale;

all'art. 99: L. 20.000.000 per imprevedibili maggiori oneri dovuti alle eccezionali avversità metereologiche;

all'art. 159: L. 25.000.000 somma a pareggio bilancio Laimburg. Trattasi di urgenti necessità di ripristino e completamento infrastrutture distrutte dal maltempo dell'autunno scorso. E' presumibile il ricupero parziale delle spese mediante una contribuzione della Regione;

all'art. 167: L. 255.000.000 per integrare il programma di interventi stradali nel settore della viabilità, programma che non si potè soddisfare in sede di formazione del Bilancio per la nota insufficienza di mezzi finanziari e per non aumentare l'indebitamento;

all'art. 170: L. 100.000.000 per progredire nelle pratiche di definizione degli acquisti ed espropri di terreni per la costruzione di strade. La definizione di pratiche pendenti in certi casi da anni, si impone anche per evitare delicate situazioni giuridiche e demaniali.

Inoltre L. 38.500.000 vengono accantonati nel fondo di riserva, in modo da permettere alla Giunta provinciale di effettuare piccoli prelevamenti per integrare articoli relativi a spese d'istituto che entro la fine dell'esercizio si dimostrassero insufficienti e pregiudiziali al buon andamento dei servizi.

Nuovi articoli vengono istituiti per aderire ad inviti di contribuzione provinciale per iniziative ritenute altamente meritevoli. Purtroppo per queste spese, sia pur facoltative, i mezzi sono sempre inadeguati all'importanza delle attività previste.

Di rilievo anche l'iscrizione, con L. 22.000.000, di un articolo per saldare il deficit relativo alle spedalità manicomiali di Pergine per il 1965.

La prevista presentazione di alcuni progetti di legge ha suggerito infine l'accantonamento nell'apposito fondo per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, dell'importo di Lire 220.200.000 al quale si attingerà appena perfezionate le apposite leggi provinciali previste per le iniziative di cui all'allegato n. 1 del presente disegno di legge.

Si raccomanda ai Signori Consiglieri l'approvazione di questa variazione al Bilancio provinciale 1966.

Meine Herren Landtagsabgeordneten!

Mit beigefügtem Gesetzentwurf, welcher dem Landtag zur Annahme vorgelegt wird, beabsichtigt

der Ausschuss, den Einnahmen des Haushaltsplanes für das laufende Rechnungsjahr den am Ende des Rechnungsjahres 1965 ermittelten Verwaltungsüberschuss in Höhe von L. 1.075.012.000 zuzuweisen.

Dieses günstige Ergebnis ist teilweise auf Mehreinnahmen aus dem Anteil an den staatlichen Abgaben (z. B. am Ertrag aus den 9/10 der Einkommensteuer und am Ertrag aus den Automobilgebühren) und teilweise auf Ersparnisse im Laufe des Rechnungsjahres zurückzuführen, davon seien hauptsächlich die Nichtinanspruchnahme der Bereitstellung über L. 172.000.000 unter Ansatz 61 des Haushaltsplanes 1965, da die vorgesehenen gesetzlichen Verfügungen nicht zustande kamen, und eine verminderte Ausgabe in Höhe von Lire 96.500.000 zur Amortisierung von passiven Darlehen, infolge der verspäteten Abschlüsse der Darlehensverträge, erwähnt.

Ausserdem ergibt sich infolge der Genehmigung des Haushaltsplanes der Region die Notwendigkeit, auch im Haushaltsplan des Landes einige Bereitstellungen von Beträgen für verschiedene Verfügungen, deren Befugnisse mit Regionalgesetz an das Land delegiert wurden, einzusetzen, um eine Übereinstimmung zu erzielen, deren Beträge im Laufe der Ausarbeitung des Landeshaushaltsplanes nicht genau vorausgesehen werden konnten. Dieselben Abänderungen treffen auch im Ausgabeanteil des Landeshaushaltsplanes zu.

Infolge der vorgesehenen Erhöhungen der Landesquoten zum Haushaltsausgleich für einige Sonderverwaltungen (Kleinkinderbewahranstalt - Stadthof - Laimburg) ist es notwendig, die Einwirkungen, welche diese Erhöhungen, sei es für die Einnahmen als auch für die Ausgaben, auf die Gesamtbereitstellungen dieser Haushalte haben, zu berücksichtigen.

Deshalb werden sowohl die Einnahmen als auch die Ausgaben im III. Titel des Haushaltes, u. zw. die Sonderverwaltungen um einen Betrag in Höhe von L. 37.510.000 erhöht, wobei der Bilanzausgleich natürlich gewährt bleibt.

Insgesamt erhöhten sich die Einnahmen, also der erste Teil des Haushaltsplanes, um Lire 1.137.022.000, ein Betrag, der zur Erhöhung der Ausgaben für viele Initiativen verwendet wird, welche unerlässlich sind, um ein gutes Funktionieren der Dienstleistungen und die soziale und fürsorgliche Nützlichkeit der Verfügungen zu gewährleisten.

Die zuständigen Assessoren behalten sich vor, im Laufe der Prüfung durch den Landtag alle gewünschten Aufklärungen und Rechtfertigungen

der Ausgaben zu geben.

In diesem kurzen Bericht erachtet man es als genügend, nur die Bedeutung der wichtigsten Ausgabenansätze zu erläutern.

Zu Art. 16: L. 33.000.000 für Ausgaben und Beiträge an die Kindergärten, infolge der periodischen Gehaltserhöhungen des Personals (teilweise noch rückwirkend auf das Jahr 1965) und infolge der Eröffnung neuer Kindergärten;

zu Art. 48: L. 12.000.000 infolge der Erhöhung der Pensionen, veranlasst mit Gesetz Nr. 5 v. 19. Jänner 1966 der Provinz Trient, nach Anhören des Landesausschusses von Bozen;

zu Art. 97: L. 50.000.000 infolge weiterer Bedürfnisse in Bezug auf den anfänglichen Voranschlag;

zu Art. 99: L. 20.000.000 für unvorhergesehene höhere Ausgaben infolge der ausserordentlichen Witterungsverhältnisse;

zu Art. 59: L. 25.000.000 Ausgleichsquote für den Haushaltsplan der Laimburg. Es handelt sich um dringende Notwendigkeiten, um Wiederherstellung und Vervollständigung der Infrastrukturen, welche vom Unwetter des letzten Herbstes zerstört wurden. Es ist möglich, dass ein Teil dieser Ausgaben in Form eines Beitrages von seiten der Region rückvergütet wird;

zu Art. 167: L. 255.000.000, um das Programm des Strassenbaues auf dem Sektor der Verkehrswege zu ergänzen, ein Programm, welches man im Laufe der Aufstellung des Haushaltsplanes nicht ganz erfüllen konnte, weil die nötigen finanziellen Mittel fehlten, und um nicht die Verschuldung noch zu vergrössern;

zu Art. 170: L. 100.000.000, um mit dem Abschluss der Akten bezüglich des Ankaufes und der Enteignung von Grundstücken für den Strassenbau vorwärtszukommen. In verschiedenen Fällen ist der Abschluss von Akten, die sich schon seit Jahren in Schwebe befinden, schon deshalb notwendig, um heikle juristische und das öffentliche Eigentum betreffende Situationen zu vermeiden.

Ausserdem wird der Reservefonds in Höhe von L. 38.500.000 aufgestockt, um so dem Landesausschuss die Möglichkeit zu geben, während des Jahres kleine Abhebungen zu machen, um Ansätze aufzufüllen, die Pflichtausgaben betreffen und welche sich vor Ende des Rechnungsjahres als ungenügend

und deshalb gefährdend für ein gutes Funktionieren der Dienstleistungen erweisen sollten.

Neue Ansätze werden geschaffen, damit das Land Beitragsgesuchen für höchst begrüssenswerte Initiativen entgegenkommen kann. Leider sind für diese Ausgaben, wenn auch nur fakultative, die Mittel immer unzureichend im Vergleich zur Wichtigkeit der vorgesehenen Tätigkeiten.

Von Bedeutung ist auch das Einfügen eines Ansatzes in Höhe von Lire 22.000.000 zur Begleichung des Haushaltsdefizites von Pergine für Unterhaltskosten betreffend das Jahr 1965.

Das vorgesehene Einbringen einiger Gesetzentwürfe hat schliesslich eine Aufstockung in Höhe von L. 220.200.000 des entsprechenden Fonds bewirkt, um Ausgaben decken zu können, welche von gesetzlichen Verfügungen abhängen, ein Fonds, auf den man zurückgreifen wird, sobald die diesbezüglichen Landesgesetze in Kraft treten, welche die im Anhang Nr. 1 zu diesem Gesetzentwurf vorgesehenen Initiativen betreffen.

Man ersucht die Herren Landtagsabgeordneten um die Annahme der vorliegenden Abänderung zum Haushaltsplan 1966.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Präsident der Finanzkommission.

KAPFINGER (S. V. P.): Die dritte Gesetzgebende Kommission hat in drei Sitzungen den Gesetzentwurf „Zweite Abänderungsverfügung zum Haushalt für das Finanzjahr 1966“ überprüft.

Mit Genugtuung hat die Kommission den Zufluss beachtlicher Geldmittel zur Kenntnis genommen, der eine Haushaltsänderung für einen Betrag von mehr als einer Milliarde und 100 Millionen Lire zur Folge hat. Gleichzeitig aber hat die Kommission auch ihre Ansicht geäußert, daß derartige Haushaltsänderungen von so beträchtlichem Ausmaße nach Möglichkeit durch eine genaue Berechnung der entsprechenden Einnahmen und Ausgaben bei der jährlichen Ausarbeitung der Haushaltsvoranschläge vermieden werden könnten und müssten, um große Zeitverluste bei der Verwirklichung der Arbeitsprogramme zu vermeiden.

Die Kommission ist ausserdem der Meinung, daß die neuen durch die Haushaltsänderung zur Verfügung gestellten Mittel im allgemeinen für die Verwirklichung weniger, womöglich ausserordentlicher Maßnahmen vorbehalten werden sollten. Im vorliegenden Gesetzentwurf hingegen werden wenigstens bei 50 Artikeln und manchmal für ganz

geringfügige Beträge Ausgabenabänderungen vorgeschlagen.

Der Herr Präsident des Landesausschusses und alle Assessoren haben bei der Überprüfung der in ihren Zuständigkeitsbereich fallenden Artikel an den Sitzungen teilgenommen und dabei die vorgeschlagenen Änderungen erläutert und begründet.

In Anbetracht der wegen der voraussichtlich geringeren Einnahmen notwendigen Kürzung der Geldmittel bei den einzelnen Ausgabenartikeln, die durch den mit Gesetz genehmigten Haushaltsvoranschlag für das Rechnungsjahr 1965 erfolgt ist, sowie unter Berücksichtigung der tatsächlich dringenden Notwendigkeit, die Ausgaben besonders für verschiedene kulturelle und soziale Tätigkeiten sowie für die öffentlichen Arbeiten zu erhöhen, hat die Kommission im allgemeinen die im Gesetzentwurf des Landesausschusses vorgeschlagenen Abänderungen angenommen.

Die Kommission richtet an den Landesausschuß die Empfehlung, umgehend für eine wesentliche Erhöhung der für den Volkswohnbau zur Verfügung gestellten Mittel zu sorgen, da sie der Ansicht ist, daß die Beträge, die vielleicht durch einen eigenen neuen Gesetzentwurf zur Verfügung gestellt werden, nicht einmal annähernd für diesen Zweck ausreichend sind.

Während alle Ausgabenartikel die Zustimmung der Kommission fanden, wurde der Art. 26 mit einer Ja-Stimme, einer Gegenstimme, bei Stimmenthaltung der restlichen Kommissionsmitglieder abgelehnt; infolgedessen wird die Aufstockung des Reservefonds um denselben Betrag (L. 13.000.000) vorgeschlagen.

Bei Art. 160 wird eine Änderung des Wortlautes vorgeschlagen, um diesen Artikel den neu entstandenen Erfordernissen anzupassen, die sich aus der Anwendung des neuen Gesetzes über die Viehkrankheiten ergeben.

Der Gesetzentwurf als solcher wurde mit Stimmenmehrheit bei einer Gegenstimme genehmigt.

La terza Commissione legislativa ha esaminato in tre sedute il disegno di legge « Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966 ».

La Commissione ha preso atto con soddisfazione della nuova entrata di cospicui mezzi finanziari, che comporta una variazione di bilancio per un importo di oltre un miliardo e cento milioni di lire. Nello stesso tempo la Commissione ha però anche espresso il suo parere che simili assai notevoli variazioni potrebbero e dovrebbero essere evi-

tate, approfondendo possibilmente nella annuale preparazione dei bilanci di previsione i relativi calcoli, onde evitare forti ritardi di tempo nella attuazione dei programmi di lavoro.

La Commissione è inoltre del parere che i nuovi fondi, reperibili con variazione di bilancio, dovrebbero essere riservati di massima a pochi interventi e possibilmente di carattere straordinario, mentre nell'attuale disegno di legge vengono proposte variazioni di spesa a ben 50 articoli e qualche volta per importi minimi.

Il signor Presidente della Giunta provinciale e tutti i signori Assessori hanno preso parte all'esame degli articoli di loro competenza, illustrando e motivando le variazioni proposte.

Considerate le riduzioni di mezzi finanziari ai singoli articoli di spesa colla legge del bilancio di previsione per l'anno 1965, rese allora necessarie per le previste minori entrate, nonchè la effettiva ed urgente necessità di aumentare le spese, specialmente per varie attività culturali, sociali e per opere pubbliche, la Commissione ha accettato di massima le proposte di variazione del disegno di legge presentato dalla Giunta.

La Commissione raccomanda alla Giunta di provvedere quanto prima ad un sostanziale aumento dei mezzi finanziari per l'edilizia popolare, non ritenendo — neanche lontanamente — sufficienti i mezzi che verranno messi a disposizione anche con un nuovo apposito disegno di legge.

Mentre tutti gli articoli delle spese hanno trovato l'approvazione della Commissione, l'art. 26 è stato respinto con un voto favorevole, uno contrario e con l'astensione dei rimanenti membri della Commissione, e pertanto viene proposto l'aumento di pari importo (L. 13.000.000) del fondo di riserva.

Viene proposta una variazione di testo all'art. 160 per adeguare tale voce alle nuove necessità, createsi coll'applicazione della nuova legge veterinaria.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato a maggioranza con un voto contrario.

PRÄSIDENT: Wer wünscht das Wort in der Generaldebatte? Chi chiede la parola nella discussione generale? Consigliere Gouthier.

GOUTHIER (P. C. I.): In sede di Commissione finanze questa variazione di bilancio per un importo abbastanza cospicuo è stata sottoposta ad una analisi alquanto approfondita, anche perchè

la Commissione stessa ha ritenuto necessario sentire il Presidente della Giunta in proposito, perchè illustrasse i criteri generali che avevano ispirato questa variazione di bilancio. Devo dire però che la risposta dataci dal signor Presidente della Giunta è stata piuttosto deludente. La critica che è stata avanzata e che noi facciamo a questa variazione di bilancio è essenzialmente una critica di linea politica. Ognuno può vedere come questa variazione di bilancio si risolva per la massima parte in una dispersione minuta di somme che più o meno vengono distribuite tra tutti gli Assessorati. E' evidente quindi che a questa variazione di bilancio è mancato un criterio unificatore solido che portasse ad una concentrazione della spesa della Provincia in alcuni settori chiave, p. es. in quello dell'edilizia, dei lavori pubblici o così via, cioè in alcuni settori particolarmente in crisi nella nostra provincia. Si è così preferito dare due milioni ai corpi volontari dei VV. FF. ecc., e disperdere in altri mille rivoli questa cospicua somma. Noi pensiamo che la Giunta, approfittando della disponibilità di oltre un miliardo, avrebbe potuto fare delle scelte di fondo più consistenti. La risposta dataci a questo rilievo, che non soltanto da noi, ma anche da settori della Südtiroler Volkspartei è stato riconosciuto fondato, è stata la seguente: le voci del bilancio sono ormai rigide, il bilancio preventivo per l'anno finanziario 1966 era stato in vari settori decurtato, quindi con la prima variazione di bilancio si sarebbe dovuto provvedere ad una reintegrazione dei fondi delle voci decurtate. Io penso che questo ragionamento sia valido per alcuni settori chiave dell'attività della Provincia, in particolare per il settore delle attività culturali ove opportunamente, lo riconosco subito, c'è stata una reintegrazione ed un aumento del fondo originario. Però per il resto dobbiamo amaramente constatare come ormai la rigidità del bilancio predetermini non soltanto per quest'anno, ma anche per gli anni avvenire ogni iniziativa seria ed organica della Giunta in settori chiave della produzione. Vediamo altresì che la Giunta osserva in maniera quasi feticistica la struttura dei bilanci passivi; che ormai ogni possibilità di variazione di questi bilanci è preclusa, che quindi la Giunta non presenta alcuna capacità di argomentare e di affrontare i problemi economici, quindi politici della nostra provincia con una visione adeguata ai tempi. Questa variazione di bilancio è la consacrazione di un tradizionalismo di bilancio, è la consacrazione, penso, di una prassi che vede il bilancio della Provincia ormai cristallizzato e che riduce le variazioni di bilancio ad un'unica

componente: ci sono i vari Assessori che premono per riempire le loro voci: chi tira di più vince e spunta la somma maggiore. Non credo che in Giunta, in ordine a questa variazione di bilancio, ci sia stata una discussione sulla situazione attuale della vita economica della nostra provincia e che da questa analisi si siano tratte le doverose conseguenze. E' evidente che su alcune voci ci troviamo d'accordo. Qui p. es. è fatto esplicito riferimento ad un fondo spese per interventi di risanamento nel settore edilizio e noi su questo siamo d'accordo; ma noi, come anche alcuni ambienti della Südtiroler Volkspartei, avremmo visto più volentieri uno sforzo deciso in certi settori, ad esempio in quello dell'edilizia, per affrontare alle radici e con decisione i problemi di rinnovamento e di risanamento che con tanta urgenza oggi si pongono. Quindi, questo è sostanzialmente il rilievo di fondo che abbiamo fatto in sede di Commissione e che qui in aula rinnoviamo, riservandoci poi di portare i singoli rilievi alle varie voci che verranno in discussione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:
VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:**

Prof. Decio Mollignoni

PRESIDENTE: Chiede ancora qualcuno la parola in discussione generale? Nessuno. La Giunta vuole rispondere? No.

La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1966 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

TABELLA A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
Fondi disponibili di precedenti bilanci

L. 1.075.012.000

Articoli in aumento

Titolo I. - Entrate effettive

Capo I. - Entrate ordinarie

Categoria II. - Proventi diversi

Art. 17: Assegnazione da parte della Regione di un fondo per il finanziamento delle spese straordinarie dei Corpi dei VV.FF. Volontari (Legge Reg. 21.1.1963 N. 2, art. 3) - v. Uscite art. 12

L. 2.500.000

Art. 26: *Assegnazione della Regione per la concessione di contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle Cooperative; nonchè per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse svolte dalle Associazioni riconosciute (Legge Reg. 14.2.1964 N. 8, art. 4 e 8) - v. Uscite art. 82*

L. 7.000.000

Art. 30: *Assegnazione della Regione per la concessione di contributi per agevolare la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari di servizio pubblico (Legge Reg. 10.2.1964 N. 7) - v. Uscite art. 95*

L. 5.000.000

Titolo III. - Contabilità speciali

Categoria II. - Stabilimenti e gestioni speciali

Art. 64: *Gestione dell'Istituto Provinciale Assistenza Prima Infanzia* L. 510.000

Art. 68: *Colonia agricola per ammalati di mente tranquilli di Stadio presso Ora* L. 12.000.000

Art. 70: *Azienda agricola di Laimburg in Vadena* L. 25.000.000

Articoli di nuova istituzione

Titolo I. - Entrate effettive

Capo I. - Entrate ordinarie

Categoria II. - Proventi diversi

Art. 25/bis: *Assegnazione della Regione per la concessione di contributi per la difesa contro la grandine, per l'acquisto e l'impianto di apparecchiature e di materiale idonei allo scopo nonchè per contributi per il finanziamento delle federazioni provinciali dei Consorzi medesimi (Legge Reg. 17 marzo 1964 N. 16) pro 1965 - vedi Uscite art. 81/bis* L. 5.000.000

Art. 30/bis: *Assegnazione della Regione per la concessione di contributi per agevolare la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari di servizio pubblico (Legge Reg. 10.2.1964 N. 7) pro 1965 - v. Uscite Art. 95/bis* L. 5.000.000

Totale maggiori entrate L. 1.137.022.000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: Dr. Ing. VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: Alois Pupp

PRÄSIDENT: Wünscht jemand zum Art. 1 das Wort? Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno.

Niemand. Wer ist mit Art. 1 einverstanden: mit Stimmenmehrheit angenommen. Approvato a maggioranza di voti.

Art. 2

Nello stato di previsione della Spesa per l'esercizio finanziario 1966 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

TABELLA B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Articoli in aumento

Titolo I. - Spese effettive

Capo I. - Spese ordinarie

Categoria I. - Presidenza ed Assessorato Affari Generali

Art. 12: *Fondo a disposizione per il finanziamento delle spese straordinarie dei Corpi dei VV.FF. Volontari (L. R. 21.1.1963 N. 2) - v. Entrate art. 17* L. 2.500.000

Art. 14: *Spese per l'istruzione pubblica statale (art. 7 Legge 16.9.1960 N. 1014)* L. 3.000.000

Art. 16: *Spese, contributi ai Comuni o altri Enti o Associazioni per le Scuole materne non gestite dall'ONAI RC* L. 33.000.000

Art. 18: *Fondo per la concessione di contributi di studio a studenti universitari, di scuole medie e per corsi di specializzazione (Legge Provinciale 5.1.1958 N. 1)* L. 13.000.000

Art. 25: *Spese per l'attività e manifestazioni culturali (Legge Provinciale 29.10.1958 N. 7)* L. 6.000.000

Art. 34: *Quota di integrazione del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato artigiano (Legge Prov. 10 luglio 1961 N. 7)* L. 14.000.000

Art. 35: *Incremento dell'educazione fisica mediante attività sportive locali* L. 4.000.000

L. 75.500.000

Chi chiede la parola sulla I^a Categoria delle spese? Consigliere Mitolo.

MITOLO (M. S. I.): Innanzi tutto vorrei sapere se posso fare delle domande su ogni singolo articolo e attendere la risposta alla domanda fatta, oppure se devo fare delle domande cumulative, perchè mi pare che questa procedura sia assolutamente nuova. Di solito si vota articolo per articolo e quindi si parla su ogni articolo.

PRESIDENTE: Abbiamo iniziato così, quindi proseguiamo per categoria. Ognuno può parlare sugli articoli di ogni categoria e poi la Giunta darà la risposta.

MITOLO (M. S. I.): Allora gradirei sapere dall'Assessore competente a proposito dell'art. 12 se può dirmi quali sono le spese straordinarie cui vanno incontro i Corpi dei VV.FF. Volontari.

Poi, per quanto riguarda l'art. 16, gradirei sapere come è fatta la distinzione tra le spese e i contributi ai Comuni, cioè se la voce « spese » si riferisce a spese sostenute dalla Provincia per le scuole materne non gestite dall'ONAIRO o a spese fatte dai Comuni per queste scuole materne.

Inoltre vorrei sapere se vi è un aumento di scuole materne non gestite dall'ONAIRO rispetto al numero che ci era stato comunicato in sede di discussione del bilancio oppure se questo aumento di spese si riferisce soltanto a esigenze delle scuole materne esistenti all'atto della discussione del bilancio provinciale.

Per quanto riguarda l'art. 25 gradirei anche qui essere informato sulle attività e le manifestazioni culturali per le quali si è ritenuto necessario stanziare una ulteriore somma di 6 milioni. Lo stesso dicasi per l'art. 26.

PRESIDENTE: Faccio presente che è stato presentato dalla Giunta un emendamento alla Tabella B - Categoria I^a - art. 26, articolo che è stato stralciato dalla Commissione legislativa. La Commissione ha stralciato i 13 milioni di questo articolo e li ha aggiunti al fondo di riserva, mentre la Giunta propone il ripristino, con la conseguente riduzione del fondo di riserva dello stesso importo.

KAPFINGER (S. V. P.): Ich war derselben Meinung wie der Kollege Mitolo, daß man nach jedem Artikel das Wort ergreifen kann. Es hat sich nun geklärt, daß das Wort nur am Ende der einzelnen Kategorien erteilt wird. Ich wollte nur hervorheben, daß bei Art. 26 eine Abänderung eintritt. Haben wir bei den Einnahmen über die Erhöhung des entsprechenden Artikels „Reservefonds“ abgestimmt?

PRÄSIDENT: Herr Dr. Kapfinger, der Reservefonds ist nicht bei den Einnahmen. Die 13 Millionen wurden vom Art. 26 weggenommen und bei Art. 62 dazugegeben. Der Art. 62 wurde um 13 Mil-

lionen aufgestockt, deshalb scheint in der Tabelle A nichts auf.

La parola al consigliere Gouthier.

GOUTHIER (P. C. I.): Io penso, signor Presidente, signori colleghi, che la Commissione abbia fatto molto bene a respingere l'art. 26 e ritengo che sia giusto che su questo articolo si discuta qui in Consiglio provinciale, perchè l'art. 26 in realtà prevede una voce di 3 milioni e una voce di 10 milioni, se ben rammento le argomentazioni fatte nella Commissione finanze. Questi 10 milioni dovrebbero essere assegnati, secondo gli intendimenti della Giunta, al teatro Cristallo di Bolzano. Desidero premettere alle brevi argomentazioni che farò in proposito, che questi miei ragionamenti sono lontani da ogni spirito di vieto anticlericalismo e penso che i colleghi stessi della Democrazia Cristiana sappiano che io sono piuttosto un fautore del cosiddetto dialogo e non un anticlericale. Comunque, quando mi trovo di fronte a questioni di elargizioni di denaro pubblico a favore di organismi di natura privata — nel caso in esame di enti, di organismi, di associazioni controllati o diretti dal clero — ritengo che si debba parlare molto chiaramente e questo indipendentemente dal fatto che siano organizzazioni dirette o meno dal clero, ma perchè si tratta di denaro pubblico che va ad enti di natura privata. L'argomentazione che si adduce per giustificare questa elargizione di 10 milioni al teatro Cristallo è la seguente: il teatro Cristallo ha dei debiti, la Provincia viene incontro ai debiti con questa somma chiedendo un certo corrispettivo, cioè 20 manifestazioni nel teatro Cristallo stesso. La giustificazione che è stata apportata in Commissione è questa: il teatro Cristallo, che com'è noto è gestito da sacerdoti — non sono informato esattamente sulla situazione giuridica, comunque è gestito da sacerdoti, da un Padre, mi pare che si chiami P. Giuliani —, ha ospitato in passato delle manifestazioni di interesse collettivo della nostra provincia. Bisogna — si dice — venire incontro a questa situazione deficitaria con denaro pubblico. Ora, io sono nettamente contrario a tale impostazione. Sono nettamente contrario sia per i precedenti del teatro Augusteo per cui la Provincia ha buttato via un sacco di soldi senza avere in mano niente, sia perchè così facendo la Provincia ed in genere gli enti pubblici del nostro territorio — Provincia e Comuni — si dimostrano incapaci di fare una politica culturale nel settore teatrale, delle manifestazioni pubbliche e di prendere un'iniziativa per risol-

vere il problema del teatro, continuando a sperperare — questo è il termine — di qua e di là delle somme che non sono importi colossali se presi volta per volta, ma se noi li sommiamo anno per anno — Augusteo ed oggi Cristallo — penso che sarebbe una somma alquanto cospicua. E faccio questa domanda: è mai possibile che tra Provincia e Comune non si trovi la possibilità di reperire dei fondi per fare un teatro pubblico, che non si debba ricorrere ogni volta a questi giochi di dubbio gusto per aiutare o questo o questa associazione di natura privata o di natura ecclesiastica, che dir si voglia? Noi non possiamo approvare questo metodo di spicciola elargizione, perchè non approda a nulla, perchè si dà del danaro pubblico senza avere alcuna contropartita. Se oggi la città di Bolzano, una città di 100.000 abitanti, che pretende di essere il cuore, il punto di collegamento di culture diverse, non ha un teatro e deve andare in giro ad elemosinare onde poter disporre di una sala in cui svolgere questa o quell'altra manifestazione, questo dipende da una carenza di politica, dalla mancata volontà di creare delle strutture culturali, tra le quali ricentra anche il teatro. Pertanto, quando si dice: ma il teatro Cristallo è il teatro che in passato ha dato la possibilità e che in futuro è anche l'unico teatro che darà la possibilità alle associazioni culturali della provincia di svolgere la loro attività, quindi aiutiamolo; questo è un ragionamento sbagliato. Innanzi tutto perchè il teatro Cristallo, penso e mi risulta, per ogni manifestazione è stato retribuito e quindi non ha proprio nulla da vantare nei confronti dell'ente pubblico; in secondo luogo perchè ritengo che si debba smettere con questa politica di elargizione di soppiatto. Quando si viene a dire: ma per questi dieci milioni la Provincia potrà fare 20 manifestazioni, mi domando, come è possibile fare un ragionamento di questo genere? Allora si arriva al punto che gli enti culturali che operano nella provincia vengono a pagare 500.000 lire per manifestazione? Facciamo i conti: 10 milioni diviso 20 significa 500.000 lire per ogni manifestazione. Io penso che questo sia un calcolo insostenibile e che sia un pessimo affare oltretutto. Voglio notare ancora, riallacciandomi a quanto dicevo prima a proposito dell'assenza di un teatro pubblico nella città di Bolzano, come ci siano ben tre o quattro teatri retti o governati da associazioni ecclesiastiche: Oltrisarco, Don Bosco, Cristallo, Cristo Re e così via. Mi sembra che questa sia una situazione anomala, una situazione assurda. Qui non si tratta di conculcare la libertà della Chiesa, delle organizzazioni ecclesiastiche, del clero, di crearsi associazioni culturali e

di crearsi le strutture per svolgere queste associazioni culturali; ci dev'essere però una distinzione tra attività culturale laica, aperta a tutti, e attività culturale delle associazioni ecclesiastiche, e si può e si deve pretendere che una città come quella di Bolzano di 100.000 abitanti possa e debba avere un teatro suo senza ricorrere ad elemosinare di qua e di là. Quindi, il mio è un ragionamento molto fermo, molto deciso, che avrei fatto di fronte a qualsiasi associazione di natura privata. E' inconcepibile, non giusto e non morale che si sviluppino questi rapporti, che si adottino questi criteri di privilegio, perchè di privilegi ne hanno, penso, anche troppi. Non so se qualcuno della Giunta vorrà controbattere a questi rilievi; io penso che siano rilievi sacrosanti e ritengo che la Commissione ha fatto bene a respingere l'articolo. Alcuni hanno parlato per motivazioni diverse, però faccio presente che in Commissione molti erano perplessi su questa questione, molti hanno espresso dubbi, contrarietà, anche se non sono arrivati al voto esplicito contrario. Sono curioso di vedere come si comporteranno i colleghi della maggioranza che non fanno parte della Democrazia Cristiana.

Vorrei anche che si arrivasse ad un voto esplicito articolo per articolo come mi sembra che si è sempre fatto per le variazioni di bilancio.

PRESIDENTE: Si è iniziato così. Si sta discutendo sul secondo articolo della legge.

GOUTHIER (P. C. I.): Non vorrei però che questo inizio sia una scappatoia, guardiamoci invece tutti in faccia, prendiamo articolo per articolo e ognuno voti secondo coscienza.

Io tengo a sottolineare questo. I rilievi duri e aspri che faccio a questo proposito non significano per nulla un mio atteggiamento anticlericale. E' un atteggiamento che qualsiasi persona onesta, anche cattolica, penso, dovrebbe fare. Questo è un ricorso, una manifestazione deteriore di sottogoverno spicciolo che nessuno può approvare. La Provincia si impegni con gli altri enti, ed enti ce ne sono e soldi, se si vogliono spendere, ce ne sono, per impostare una politica teatrale seria, per creare le infrastrutture teatrali necessarie per la nostra città e non ricorra a questi giochi meschini che non servono a nulla, non servono nè a sviluppare una cultura, nè a dare le garanzie di imparzialità e di obiettività necessarie per tutti, ma servono soltanto ad alimentare i sospetti su questo sottogoverno deteriore, che noi combattiamo con estrema decisione.

PRESIDENTE: Allora votiamo articolo per articolo, così si potrà avere su ogni articolo direttamente la risposta.

Trattiamo prima l'art. 12 sul quale il consigliere Mitolo ha chiesto delle spiegazioni. Assessore Dalsass.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten - S. V. P.): L. Abg. Mitolo fragt, welches die ausserordentlichen Ausgaben zu Gunsten der freiwilligen Feuerwehren sind. Ich möchte den L. Abg. Mitolo daran erinnern, daß diese Ausgaben laut Regionalgesetz Nr. 2 vom 21. Jänner 1963 getätigt werden. Sie wissen genau, daß auf Grund dieses Regionalgesetzes die ausserordentlichen Beiträge, die früher direkt von der Region an die freiwilligen Feuerwehren verteilt wurden, nun wegen der Delegierung durch den Landesauschuß den freiwilligen Feuerwehren zugewiesen werden. An der Natur der Ausgaben hat sich jedoch nichts geändert. Die ausserordentlichen Ausgaben sind heute genauso wie früher für den Ankauf von Ausrüstungsgegenständen der freiwilligen Feuerwehren, wie Motorspritzen, Uniformen, Schläuche oder Fahrzeuge bestimmt. Demzufolge hat sich an der Zweckbestimmung dieser Gelder nichts geändert. Die 2.500.000 Lire scheinen nun im Landeshaushalt auf, weil in unserem Haushaltsplan, der vor dem 31.12.1965 genehmigt wurde, derselbe Betrag veranschlagt wurde, der in der vorjährigen Regionalbilanz für diesen Zweck vorgesehen war. In der Zwischenzeit haben wir jedoch festgestellt, daß in der heurigen Regionalbilanz zu Gunsten der freiwilligen Feuerwehren 5 Millionen Lire mehr veranschlagt sind. Deshalb müssen wir diesen zusätzlichen Betrag von 2.500.000 Lire, der für die Provinz Bozen bestimmt ist, in unsere Bilanz aufnehmen, damit wir laut Regionalgesetz Nr. 2 vom 21.1.1963 über den ganzen Betrag verfügen können.

PRÄSIDENT: Wünscht noch jemand das Wort zum Art. 12? Niemand. Wer ist für die Genehmigung des Art. 12? Chi è d'accordo con l'art. 12: approvato a maggioranza di voti. Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Sull'art. 14, che è stato già letto, nessuno ha chiesto chiarificazioni, pertanto lo metto in votazione. Wer ist mit Art. 14 einverstanden: mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 16, già letto; qui è stata posta una domanda dal consigliere Mitolo a cui bisogna rispondere. Assessore Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): L'Assessore competente è assente, ma posso dire che la somma è necessaria per pagare le insegnanti e gli aiutanti di nuove scuole che sono state istituite a Moso in Passiria, a San Sigismondo e a Mazia, e poi per l'aumento delle paghe, in quanto nel frattempo sono maturati gli scatti biennali delle insegnanti e delle donne addette. Sono spese strettamente obbligatorie dovute al fatto che ci assumiamo l'onere delle insegnanti e delle coadiutrici.

MITOLO (M. S. I.): In parte la risposta data mi dal signor Assessore alle finanze era già contenuta nella relazione accompagnatoria della Giunta, a parte l'elenco delle nuove scuole che sono state istituite. Volevo soltanto cogliere l'occasione di questa risposta per fare un'osservazione di carattere generale ed è questa: la relazione accompagnatoria della Giunta è talmente sintetica che, ad esempio, io ho appreso soltanto dall'intervento del consigliere Gouthier la specificazione e la ragione d'essere dell'art. 26, specificazione e ragione che né nella relazione accompagnatoria della Giunta, né tanto meno nella ancor più sintetica relazione accompagnatoria della Commissione legislativa, era contenuta. Ora, signori della Giunta, non potete mettere noi consiglieri, che non facciamo parte di una determinata Commissione, nella condizione di dover apprendere certe ragioni, necessità ed opportunità di stanziamenti dalla voce di altri consiglieri, che fanno parte delle Commissioni, che di questi problemi si sono interessate. Materia come questa e voci come quelle di una variazione di bilancio meritano, io ritengo, una relazione accompagnatoria più approfondita e più dettagliata. Perciò lamento la eccessiva sinteticità e mancanza di specificazione che non per la prima volta, purtroppo, si riscontrano nelle relazioni accompagnatorie della Giunta.

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Bezüglich der Frage des L. Abg. Mitolo über den Art. 16 möchte ich noch einige Ergänzungen zu den Worten des Herrn Finanzassessors hinzufügen. Ich möchte voraussetzen, dass im Jahre 1966 in der Bilanz für diesen Artikel 305 Millionen für das Schuljahr 1966/67 zur Verfügung gestanden sind. Aus diesen Mitteln mussten 20.871.000 Lire noch für das Schuljahr 1965/66 verwendet werden, da der Fonds vom Bilanzjahr 1965 wegen der Gehaltserhöhung für Kindergärtnerinnen nicht genügte. Das Land zahlt nämlich die Gehälter aller Kinder-

gärtnerinnen, seien diese von der Federazione oder in den Gemeindegärten angestellt. Zu diesen 20.871.000 Lire kommen noch einige Mehrspesen dazu: periodische Gehaltserhöhung des Kindergartenpersonals, Vergütungen für Aushilfen, Abfertigungen und dann noch, wie bereits der Herr Finanzassessor gesagt hat, die Ausgaben für neu zu errichtende Kindergärten in Moos, Matsch und St. Sigmund. Der Betrag von 33 Millionen Lire ist eine Pflichtausgabe, wenn ich so sagen darf, der auf Grund der zu zahlenden Gehälter für Kindergärtnerinnen genau errechnet worden ist.

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch zum Art. 16 das Wort? Niemand. Ich lasse über den Art. 16 abstimmen: mit Stimmenmehrheit bei zwei Enthaltungen angenommen.

Der Art. 18 ist bereits verlesen worden. Wer wünscht dazu das Wort? Herr Dr. Spögler.

SPÖGLER (S. V. P.): Ich erlaube mir, den Landesausschuss, bzw. den zuständigen Herrn Assessor, der nicht anwesend ist, zu ersuchen, bei der Vergabung der Studienstipendien, für die ich sehr plädiere, etwas strengere Kontrollen durchzuführen. Wir haben als Grundlage für die Bedürftigkeit die Erklärungen der Bezirkssteuerämter. Wir wissen ja, dass man in der Regel mit diesen Erklärungen nicht sehr viel anfangen kann. Weil ich weiss, dass es verschiedene Schüler gibt, die absolut nicht in bedürftigen Verhältnissen leben und dennoch Stipendien erhalten haben, erlaube ich mir, diese Frage an den Herrn Assessor zu richten. Es kommt vor, dass solche Studenten mit dem Privatwagen zur Universität und zur Schule im allgemeinen fahren. Ich glaube, dass dies ein Umstand ist, der unter die Lupe genommen werden muss. Ich würde deshalb anregen, etwas genauere Informationen einzuholen, bevor man Studienstipendien vergibt, auch wenn mir bewusst ist, dass dies in einzelnen Fällen schwierig sein wird.

In diesem Zusammenhang verurteile ich — auch wenn der Landesausschuss hier nichts mitzureden hat —, dass das deutsch-italienische Kulturinstitut, so wie es jüngst geschehen ist, Studienstipendien in Höhe von 1.150.000 Lire pro Studenten ausgeschrieben hat. Das ist doch zuviel des Guten, denn ein Studierender hat doch die Möglichkeit, den Sommer hindurch Geld zu verdienen. Man schadet damit dem Studenten und bringt das ganze Studienstipendienwesen, glaube ich, mit der Zeit in Misskredit. Das wollte ich nur nebenbei erwähnen,

auch wenn der Landesausschuss damit nichts zu tun hat.

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Der Betrag von Lire 13.000.000 wird, wie Herr Dr. Spögler schon weiss, folgendermassen verwendet: 10.000.000 Lire für die Erhöhung der Anzahl der Studienstipendien für Mittelschüler und 3 Millionen Lire für die Hochschüler. Im Jahre 1965/66 sind 1.564 Gesuche von Schülern der Mittelschulen eingereicht worden. Davon konnten nur 918 Gesuche berücksichtigt werden. Von diesen 918 haben 315 Schüler nur eine Studienbeihilfe von 20.000 Lire erhalten. Diese 10.000.000 Lire wurden, wie gesagt, zur Verfügung gestellt, um die Anzahl der Studienstipendien zu erhöhen, denn immer mehr Mittelschüler studieren an unseren Schulen.

Die 3.000.000 Lire dienen für die Erhöhung der Studienstipendien, weil 150.000 Lire als Stipendium pro Hochschüler als zu gering angesehen worden ist. Ich teile völlig die Meinung des Herrn Dr. Spögler, dass die Studienstipendien des deutsch-italienischen Kulturinstitutes mit über einer Million übertrieben sind.

PRÄSIDENT: Wer ist für die Genehmigung des Art. 18: mit Stimmenmehrheit bei einer Enthaltung angenommen.

Chi è d'accordo con l'art. 18: approvato a maggioranza con una astensione.

Wer wünscht zum Art. 25 das Wort?

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Der L. Abg. Dr. Mitolo hat gefragt, wieso dieser Artikel um 6.000.000 Lire erhöht worden ist, ob vielleicht eine grössere Tätigkeit entfaltet wird oder mehr künstlerische und kulturelle Veranstaltungen abgehalten werden. Nein, dieses Geld wird bereitgestellt, um den Fonds aufzufüllen, d. h. um ihn auf den Stand der früheren Jahre zu bringen. Für diesen Artikel waren immer 90.000.000 Lire vorgesehen: im Jahre 1965, 1964 und 1963, nur in der Bilanz 1966 waren anstatt 90.000.000 Lire 85.000.000 Lire vorgesehen, weil wir erstmalig seit Jahren eine Bilanz aufgestellt haben, ohne irgendwelche Darlehen aufzunehmen. Dadurch mussten verschiedene Beträge gekürzt werden, wobei den Assessoren versprochen worden ist, dass bei einer allfälligen Bilanzänderung ihre Beträge wieder aufgestockt werden würden.

Mit diesen Erklärungen habe ich auch indirekt dem L. Abg. Gouthier geantwortet, der gesagt hat,

dass die ganzen Beträge verzettelt werden und der Grossteil dieser Mehreinnahmen zur Aufstockung kleinerer Beträge diene. Es stimmt, ein Teil dieser Mehreinnahmen dient zur Aufstockung; das geschieht aber nur, um die Beträge dieser Artikel dem Fonds der vergangenen Jahre anzugleichen. Somit dienen diese 6 Millionen Lire zur Erhöhung dieses Betrages auf 90.000.000 Lire.

JENNY (S. F. P.): Meine Damen und Herren! Ich möchte den Herrn Landeshauptmann um eine nähere Auskunft bitten. Dabei muss ich etwas wiederholen, was ich bereits in der Bilanzdebatte gesagt habe, u. zw. dass die Kulturpolitik des Landes sehr einseitig und restriktiv orientiert ist. Das ist ein Umstand, der sich bei allen kulturellen Veranstaltungen, die ein gewisses Ausmass erreichen, immer wieder zeigt und besonders in den Reihen der Hochschülerschaft auf scharfe Ablehnung und Kritik stösst. Ich nehme an, dass der Landesausschuss diese Entwicklung verfolgt hat, und ich kann nur betonen, dass die Mißstimmung, die sich besonders unter der studierenden Jugend, also der kulturell interessiertesten Schicht, immer bemerkbarer macht, darauf zurückzuführen ist, dass die Landesverwaltung die Kultur in sehr einschränkender Form pflegt. Ich möchte die Versicherung haben oder zumindest hören, dass das Land in Zukunft nicht nur eine bestimmte Richtung fördern wird, wie es bis jetzt noch immer geschieht. Sie wissen, dass es nicht notwendig ist, die Kultur direkt mit starker Hand zu steuern, man braucht nur den Veranstaltungen, die als nicht sehr zweckmässig befunden werden, den Geldhahn abzudrehen. Ich möchte bitten, dass das Land in Zukunft besonders die kulturellen Veranstaltungen in einer ganz anderen Form auffasst als bisher. Vielleicht kann mir der Herr Landeshauptmann sagen, für welche kulturellen Veranstaltungen dieser Fonds im wesentlichen eingesetzt wird. Das sind grundsätzliche Fragen, die hier bereits zur Sprache gekommen sind. Ich will nicht das wiederholen, was ich in der Bilanzdebatte gesagt habe, aber es ist notwendig, dass man darüber spricht. Sie wissen auch, dass in der nächsten Veranstaltung der Hochschülerschaft, die bald stattfindet, gerade über die kulturellen Probleme eine ausführliche Debatte stattfinden wird. Ich möchte bitten, dass mir der Herr Landeshauptmann darüber einiges sagt.

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Wie Sie wissen, werden die Kulturfonds von Kul-

turbeiräten — Kulturbeirat für die italienische, die deutsche und die ladinische Volksgruppe — verwaltet. Der Vorsitzende des deutschen und des ladinischen Kulturbeirates ist Herr Assessor Zelger, der heute nicht anwesend ist. Der Vorsitzende des italienischen Kulturbeirates ist Herr Assessor Bertorelle. Ich kann Ihre Empfehlung, sofern sie notwendig ist — ich kann das nicht so genau beurteilen, weil ich nicht Mitglied des Kulturbeirates bin, der die Vorschläge dem Landesausschuss unterbreitet — an den Vorsitzenden des Kulturbeirates weiterleiten. In den Kulturbeiräten werden alle Gesuche überprüft.

Was die Aufteilung der Gelder für kulturelle Tätigkeiten anbelangt, so habe ich keine Schwierigkeiten, Ihnen eine vollkommene Liste über die Beiträge, die im vergangenen Jahre gewährt worden sind, zu geben. Aus dieser Liste können Sie ersehen, welche Veranstaltungen finanziert wurden und welche kulturellen Organisationen etwas oder nichts erhielten. Man könnte dieser Liste noch alle jene Gesuche hinzufügen, die nicht berücksichtigt worden sind. Das sind Gesuche, über die der Kulturbeirat in erster Instanz und der Landesausschuss in zweiter Instanz entschieden und es nicht für notwendig gefunden haben, einen kulturellen Beitrag zu geben. Diese Liste kann Ihnen ohne weiteres geliefert werden. Ich werde dies dem Herrn Assessor sagen.

Ich glaube nicht, dass hier diskriminierend vorgegangen wird. Für jeden, der ein Gesuch rechtzeitig einreicht und eine Tätigkeit nachweisen kann, schlägt der Kulturbeirat einen entsprechenden Beitrag vor, und der Landesausschuss genehmigt diesen auch.

PRÄSIDENT: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. Wer ist für die Genehmigung des Art. 25? Mit Stimmenmehrheit bei einer Stimmenthaltung angenommen.

Chi è d'accordo con l'art. 25? Approvato a maggioranza con una astensione.

Viene in discussione ora l'art. 26: « *Spese e contributi per la sistemazione, l'attrezzatura e l'arredamento di biblioteche, sale d'esposizione, musei e di altri locali destinati ad attività culturali - Lire 13.000.000* », ripristinato con un emendamento della Giunta che dice: « *Ripristinare il testo originale* ». Der Landesausschuß schlägt vor, den ursprünglichen Text zu belassen.

La parola al consigliere Nicolodi.

NICOLODI (P. S. I.): Purtroppo non posso esimermi dal prendere la parola su questo articolo, perchè in sede di Commissione finanze sono stato io a sollevare il problema della ripartizione di questi 13 milioni dopo che l'Assessore Zelger ci aveva spiegato come essa avveniva. Voglio subito precisare che non è una questione di clericalismo o anticlericalismo, marxismo ecc., ma è una questione di democrazia. Qui si dice che attraverso questa voce si vogliono accordare 10 milioni al teatro Cristallo. Il teatro Cristallo, a mio avviso, è un'impresa privata, sia pure guidata da un ente ecclesiastico ecc., a scopo di lucro, perchè il teatro Cristallo proietta dei film a pagamento. A questo proposito ho rivolto una precisa domanda all'Assessore Bertorelle e cioè se al teatro Cristallo un domani il circolo culturale « Salvemini », il circolo « Rinascita » o qualche altro circolo di tendenza di sinistra...

CONSIGLIERE: Perchè non di destra?

NICOLODI (P. S. I.): O anche di destra, non faccio distinzioni. ...potesse dare una manifestazione di ispirazione marxista. Questo non mi è stato garantito, perciò io dico che i soldi non si dovrebbero dare nemmeno se fosse un'impresa (a scopo di lucro) del Partito Socialista Italiano, quando essa non permettesse ad organizzazioni cattoliche di tenere le loro manifestazioni. Farei la stessa considerazione. Quindi, questo è un problema di democrazia, perchè il denaro pubblico dev'essere concesso senza discriminazione di sorta, di cultura o di ideologia.

Posso richiamarmi per testimonianza ad una manifestazione avvenuta l'8 marzo 1965 a cura dell'Unione Donne Italiane. Al teatro Cristallo hanno permesso di tenere una manifestazione sotto la regia di Fantasio Piccoli, ma non hanno permesso a nessuna delle presenti di prendere la parola per commemorare la manifestazione della festa internazionale della donna. Ecco che vi è una discriminazione e questo fatto, che è avvenuto un anno e mezzo fa, mi induce a pensare che anche in futuro manifestazioni che non sono ortodossamente allineate sulla posizione di coloro che sono i proprietari del teatro, saranno vietate. E' per una questione di principio che i soldi pubblici devono andare a quelle organizzazioni ed a quelle associazioni culturali che non hanno scopo di lucro e che comunque non sono discriminanti verso nessuno.

Mi si dice che è uno strappo che la maggioranza della Giunta provinciale di lingua tedesca ha

fatto verso il gruppo di lingua italiana dando 10 milioni di più di quelli che gli spetterebbero. Io dico che, se la maggioranza della Giunta provinciale è d'accordo di concedere 10 milioni di più al gruppo di lingua italiana, vi sono associazioni culturali alle quali possono essere distribuiti questi 10 milioni. Ci sono circoli che sono nati recentemente e che stentano a procurarsi una sede decorosa, che stentano ad istituire una biblioteca decorosa, perchè purtroppo essi possono contare soltanto sui contributi dei soci. Detta somma potrebbe aiutare questi circoli che hanno un fine veramente culturale e non un fine di lucro o un fine di parte.

E' per questi motivi che non mi sento di votare a favore dell'articolo 26. Mi domando anche — può darsi che non conosca bene le disposizioni — come fa la Giunta ad erogare questi 10 milioni ad un ente che non è un circolo culturale e che non rientra nelle finalità descritte nell'art. 26 del bilancio. Penso che sia quasi impossibile per la Giunta dare ad un ente, che non rientra nella finalità culturale, dei denari, perchè facendo così si concede un fondo ad un imprenditore privato che ha scopi di lucro e che non è un ente culturale il cui scopo principale è quello di divulgare la cultura. Per questi motivi non mi sento di votare detto articolo.

PASQUALIN (D. C.): Signor Presidente, signori colleghi, uno dei settori essenziali nei quali opera ed ha operato nel passato la Giunta provinciale è quello delle attività culturali. Per la verità, se noi confrontiamo l'attività culturale che viene svolta nella nostra provincia in confronto ad altre province d'Italia vediamo che l'incoraggiamento da parte dell'ente pubblico è effettivo. Queste attività culturali vengono svolte da varie associazioni di vari orientamenti e intonazioni ideologici. Qui si inserisce, ostacolando lo sviluppo generale della nostra attività culturale ed in un certo senso del suo approfondimento, una difficoltà sostanziale, cioè la mancanza nella città di Bolzano di un teatro decoroso che possa ospitare le varie manifestazioni. Il problema del teatro si discute da molto tempo in diversi consessi — pensiamo al Comune di Bolzano — ed è sempre stato uno dei problemi fondamentali della città; per difficoltà finanziarie e per difficoltà di altro genere fino a questo momento non è stato possibile risolverlo. Ora, per questa carenza, perchè effettivamente è una carenza sulla quale bisognerà incontrarsi con buona volontà per la risoluzione del problema, si è trovato un palliativo, anche se modesto; comunque si tratta di un ente che mette a disposizione della cittadinanza il proprio teatro

ponendo anche dei limiti, perchè evidentemente, come tutti i proprietari, può porre dei limiti. Da parte della Giunta provinciale c'è il desiderio di intervenire, in modo per altro molto modesto, perchè il complesso — io non posso sapere quale sia il costo — oltre che essere molto valido e rispondere anche alle esigenze delle manifestazioni ospitate, è molto costoso ed ha oneri non indifferenti. Ora, l'attività della Giunta provinciale nel settore della cultura si esplica in un contributo a parecchie manifestazioni: dalle più modeste, come possono essere i circoli di periferia, alle più grosse come può essere l'orchestra cittadina o cose di questo genere. Io domando se, con la stessa obiettività con la quale questi contributi vengono concessi a manifestazioni di qualsiasi genere, ed il Presidente della Giunta ha confermato in questo momento che non vengono fatte discriminazioni, ci possa essere un disagio nell'approvare un contributo di questo genere in favore di un ente che fornisce in un certo senso la possibilità di svolgere un'attività culturale che altrimenti non sarebbe possibile svolgere. Tempo fa era stato deciso di sistemare l'Augusteo per queste manifestazioni, ma sappiamo che non è stato possibile farlo. Perciò si domanda soltanto che anche questo ente venga trattato nello stesso modo con il quale vengono trattati altri enti, in quanto lo stesso permette alla città di organizzare delle manifestazioni come quelle dell'orchestra Haydn, del teatro stabile, del cineforum ed altri spettacoli del genere.

NICOLODI (P. S. I.): Diamoli al teatro stabile o all'orchestra Haydn!

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patri- monio - D. C.): Mi dispiace dover constatare che per quanto i colleghi Gouthier e Nicolodi abbiano cercato di alzarsi dalla polemica, che frequentemente capita quando si discutono argomenti del genere, non ci siano riusciti. Apprezzo lo sforzo e lo riconosco, ma non ci sono riusciti. Si è tradito Gouthier quando ha parlato di giochi meschini, di vieto anticlericalismo; questo lo ha detto per giustificarsi, ma poi ci è ricaduto. Ha parlato di sottogoverno de- teriore: sono tutti termini che si usano quando ef- fettivamente si vuol fare dell'anticlericalismo, altri- menti non si userebbero, perchè la cosa è talmente chiara alla luce del sole che effettivamente riesce veramente incomprensibile come si possano usare questi termini ed avere le preoccupazioni che ha avuto il collega Nicolodi. Io sono da cinque o sei anni presidente della commissione culturale per il

gruppo di lingua italiana — il Presidente della Giunta ha detto prima che ci sono tre commissioni: una per il gruppo di lingua italiana, quella per il gruppo di lingua tedesca e quella per i ladini — ed ogni anno ho portato in commissione il problema del teatro in generale, perchè lì si discute non sol- tanto dei contributi concessi, ma anche dei proble- mi cittadini di cultura del nostro gruppo. Ho inta- volato anche il problema del teatro Cristallo, so- prattutto per quanto riguarda gli aiuti finanziari. Sono stati erogati modesti contributi: abbiamo dato un anno 1.000.000, un altro anno 500.000 lire, un altro ancora 1.000.000 e così via. Ho trovato però negli stessi componenti della commissione, che fan- no capo poi politicamente ai partiti che sono qui rappresentanti, una tale cordialità, una tale com- prensione, anzi ad un certo punto dicevano: noi siamo grati a chi ha preso l'iniziativa, siano essi sacerdoti o laici, perchè hanno dotato la nostra cit- tà dell'unico teatro che abbia un palcoscenico agi- bile per opere, operette, commedie e rappresen- tazioni teatrali. Guardate, la conferma la potete ave- re domandando ai componenti che adesso non no- mino, ma che voi conoscete. Trovo per questo strano che si sia preso una posizione senza consultarsi, non dico con il Presidente della Commissione, il quale ha un indirizzo particolare ed ha fatto questa proposta, ma con quelle stesse persone che fanno parte di una consulta molto importante, cioè della commissione culturale di lingua italiana, ove si di- scute in particolare su domande specifiche ed in generale sulle necessità di una città come Bolzano che manca di un teatro. Quando noi pensiamo che solo per attrezzare il palcoscenico sono stati spesi 150 milioni di lire, io mi domando perchè ci si debba scandalizzare se l'ente pubblico incoraggia chi ha avuto la follia — dico follia, perchè si sono impela- gati nei debiti — di dotare la città di un teatro in cui si possono rappresentare opere, cori ecc. ed in cui possono parlare anche oratori: ne sono venuti di molto interessanti. Le porte sono state aperte a tutti quanti e sono state aperte anche all'UDI, col- lega Nicolodi.

NICOLODI (P. S. I.): (Interrompe - unter- bricht).

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patri- monio - D. C.): Vede, la miglior dimostrazione l'ha data proprio Lei, quando ha detto che anche l'UDI ha tenuto una manifestazione. Ora, si sa chi è l'UDI e perciò si sarà detto: non fate il discorso.

Ma perchè è stato detto questo? Perchè evidentemente non prendesse un aspetto troppo politico. Ma deve riconoscere che avendo fatto entrare l'UDI si è avuta una grande apertura. Non mi risulta inoltre che ci siano stati altri enti che si sono rivolti al teatro e che non sono stati ammessi, salvo per ragioni di moralità, perchè evidentemente vicino ad una chiesa non si faranno degli spettacoli immorali, penso, ma anche questi casi non si sono verificati, perchè, grazie a Dio, spettacoli di questo genere non sono venuti a Bolzano.

Pertanto la richiesta di un contributo di 10 milioni che servisse ad alleggerire il debito è stata portata con questo spirito in Giunta ed accolta con questo spirito: dare un incoraggiamento, che è veramente simbolico di fronte alla spesa di 150 milioni che è stata sostenuta per attrezzare il palcoscenico, a coloro che si sono resi benemeriti della cultura nella nostra città. Dite quello che volete, ma non possiamo, soltanto per il fatto che un sacerdote ha preso l'iniziativa, sottacere una situazione di questo genere, come se ci vergognassimo che ci sia un sacerdote il quale ha pensato anche alla cultura, mentre poteva restare chiuso nella sua canonica e pensare soltanto alla dottrina cristiana o a celebrare la messa. Per conto mio è benemerito ed io dico: riconosciamo questo merito, riconosciamolo dandoglielo e riconosciamolo anche dandogli un piccolo contributo. D'altra parte questa funzione è stata riconosciuta dalla commissione culturale, che è composta di 11 persone di tutte le tendenze politiche e che su questo punto non ha avuto altro che parole di adesione per chi ha messo a disposizione in questi momenti difficili un teatro per la nostra città.

Altro discorso poi è quello dell'incapacità degli enti pubblici di costruire un teatro e questo io non lo vorrei affrontare, perchè non è in discussione. Tale problema è emerso così in via di discussione; una situazione di questo genere non va però esaminata con questa acredine, proprio perchè vi è stata una grande apertura da parte di questo ente nei confronti di tutti quelli che si sono rivolti ad esso per ottenere la sala a disposizione.

Ultima cosa: a proposito delle preoccupazioni espresse dal consigliere Nicolodi sulla legittimità di una deliberazione, che si danno cioè contributi ad una persona, ad una parrocchia, la quale non svolge un'attività culturale, devo dire che già altri contributi sono passati a questo riguardo, anche se modesti, perchè la legge prevede contributi anche per l'attrezzatura di sale a carattere culturale. E sotto questo aspetto un teatro è una notevole attrezzatura di carattere culturale.

MITOLO (M. S. I.): La discussione che si è svolta sull'art. 26, sul quale per primo avevo chiesto delle delucidazioni, mi ha fornito tutti i dati e tutti quegli elementi di cui avevo bisogno per farmi un'idea della portata di questo articolo. Ho così appreso che i 13 milioni consistono nell'assegnazione di 10 milioni al teatro Cristallo e gli altri 3 milioni per altre attività di carattere culturale. Ho appreso anche altre notizie relative all'attività dell'ente destinatario di questi 10 milioni, alle iniziative prese dal suo fondatore e via discorrendo. Mi pare che una prima osservazione di carattere generale che si debba fare a questo articolo, e alla quale ha accennato il collega Nicolodi, è quella della forma. Si tratta di un articolo che prevede uno stanziamento di somme per « *spese e contributi per la sistemazione, l'attrezzatura, l'arredamento di biblioteche, sale d'esposizione, musei e di altri locali destinati ad attività culturali* »; ora vorrei sapere per quale motivo lo stanziamento di questa somma non è stato compreso fra quelli dell'art. 25 che è regolato da una legge provinciale. Che differenza c'è tra manifestazioni culturali previste dalla legge provinciale 29.10.1958 n. 7 e attività culturali previste dall'art. 26?

CONSIGLIERE: E' la stessa.

MITOLO (M. S. I.): Ecco, se è la stessa, allora detto stanziamento doveva essere compreso nell'art. 25. E questo lo dico anche per una considerazione che faccio dopo aver letto la relazione che la Corte dei Conti ha fatto sul rendiconto dell'esercizio finanziario della Provincia del 1964 e dopo aver preso atto di alcune osservazioni, sulle quali poi in sede di discussione di questo documento avremo modo di ritornare. Una delle osservazioni più fondate tra le tante fatte dalla Corte dei Conti, anzi una delle proposte più fondate, come i consiglieri ricorderanno, è quella che dice: « *Nel richiamare le proposte rassegnate nella relazione precedente, la Corte prospetta ancora una volta — dice ancora una volta, perchè si tratta di una proposta che abbiamo trovato, se non vado errato, in tutte le precedenti relazioni della Corte dei Conti per questo documento — l'esigenza di leggi sostanziali che disciplinino le attività previste dallo Statuto, delle opportune iniziative perchè i rapporti finanziari tra Regione e Provincia* » ecc. ecc. Ancora una volta la Corte dei Conti ha richiamato l'attenzione del Consiglio provinciale e indirettamente della Giunta perchè attuino l'esigenza di leggi sostanziali che disciplinino le attività previste dallo

Statuto. Qui ci troviamo di fronte al caso che questa attività è già disciplinata da una legge, quindi volere istituire un articolo che stanziava una somma per una attività che è già disciplinata da una legge significa commettere un doppio errore: uno di carattere formale ed uno di carattere sostanziale. Allora io dico che per prima cosa bisognerebbe far rientrare lo stanziamento previsto dall'art. 26 nell'art. 25, anche perchè si hanno così maggiori garanzie circa la sua destinazione secondo lo spirito e la lettera di una legge sulla quale vi sono state varie e numerose discussioni, soprattutto discordanze, ma che comunque oggi è legge e che regola questa materia.

L'altra osservazione che debbo fare, non a titolo polemico e non certo per spirito anticlericale — spero che almeno io non possa essere accusato di questo — riguarda le dichiarazioni e le notizie fornite dall'Assessore Bertorelle a proposito della attività del teatro Cristallo. Prima di tutto debbo osservare che se si tratta di un teatro, chiunque lo gestisca, chiunque ne sia il proprietario, non si può pensare che il teatro svolga soltanto — io credo che questo sia lo spirito della legge — attività culturale. Un teatro svolge attività artistica, che è diversa dall'attività culturale, secondo me. Posso condividere, sottolineare le benemeritenze acquisite da chi si è reso promotore di questa iniziativa in una città come Bolzano dove il problema del teatro è diventato una commedia, se mi consentite, perchè siamo passati dal problema del teatro Corso a quello del teatro Augusteo, adesso siamo al teatro Cristallo e verrà il giorno in cui saremo al teatro di Arlecchino; e questo problema non è stato e probabilmente non sarà mai risolto per le ragioni che tutti quanti conoscono e che non occorre siano menzionate. Nella città di Bolzano non riusciamo a metterci d'accordo nemmeno per la costruzione di un teatro. Comunque, posso sottolineare, apprezzare tutte le benemeritenze acquistate in questa istituzione da chi se ne è fatto promotore, ma, a parte il fatto che si tratta di attività artistiche e non di attività culturali, quando mi si dice che dobbiamo renderci conto delle necessità di chi ha commesso la follia di attuare una iniziativa di questo genere, di chi si è indebitato pur di dare alla città di Bolzano una istituzione così utile e così benemerita, io debbo rispondere, Assessore Bertorelle, che chi ha preso questa iniziativa evidentemente o aveva i mezzi per attuarla o se non li aveva, doveva sapere o sapeva dove poterli trovare. Voglio sperare che non lo abbia fatto sapendo che un giorno avrebbe potuto contare su 10 milioni di contributo da parte della

Provincia, su qualche altro milione di contributo da parte del Comune e così via. In sostanza la responsabilità di questa iniziativa è di chi se l'è assunta. Non possiamo oggi giustificare un'assegnazione di somme, un contributo di questo genere solo per il fatto che questa iniziativa, oltre ad essere benemerita ha anche comportato degli oneri da parte di chi l'ha presa, oneri che ora devono essere caricati sulle spalle di un ente pubblico; penso che, se un criterio deve guidarci in una questione di questo genere, dev'essere un criterio di carattere oggettivo e non soggettivo come quello a cui è stato fatto accenno. Per me la questione non è polemica e tanto meno politica, ma soltanto di carattere legale. Siamo noi a dover disciplinare queste attività nel modo più idoneo e più legittimo possibile, consentitemi questo termine; e dal momento che noi abbiamo disciplinato queste attività con una legge, dobbiamo riportarci alla legge del 29.10.1958 n. 7, se vogliamo realizzare o risolvere questo problema. Quindi, o noi facciamo rientrare l'art. 26 nell'art. 25, ed allora per lo meno formalmente il problema si risolve, o noi non lo facciamo rientrare ed allora commettiamo un arbitrio vero e proprio, cioè ci sottraiamo all'applicazione di una legge, che esiste già, per fare una cosa che probabilmente quella legge, di cui adesso non ho sott'occhio il testo, non ci consente. Quindi, per questo motivo sono contrario allo stanziamento previsto dall'art. 26.

PRESIDENTE: Consigliere Mitolo, forse la sua argomentazione potrebbe essere valida, non lo so, ma l'art. 25 ormai è già stato votato, quindi non si può più cambiare.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): Volevo precisare al collega Mitolo che la distinzione tra l'art. 25 e l'art. 26 ha soltanto un carattere pratico: all'art. 25 fanno capo i contributi per la gestione delle istituzioni culturali e all'art. 26 fanno capo i contributi per le attrezzature. Entrambi gravitano sulla legge del 29.10.1958, quindi sono radicati in una legge in vigore.

MITOLO (M. S. I.): Perchè allora non viene fatto il riferimento alla legge anche nell'art. 26?

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): Non ha nessuna importanza. Le dico che la differenza consiste solo in questo: da una parte i contributi su documentazione di atti-

vità svolta, dall'altra contributi su documentazione di opere: sale, acquisto di mobilio, riordino di musei ecc., cioè progetti effettivi.

MITOLO (M. S. I.): Allora io propongo che all'art. 26, come è stato fatto all'art. 25, venga inserito tra parentesi: « legge provinciale 29.10.1958 N. 7 ».

MOLIGNONI (Vicepresidente - P. S. D. I.): Prendo brevemente anch'io la parola su questo articolo, che questa mattina ha dato luogo ad una certa amichevole polemica, perchè sarebbe un po' troppo facile dire che ho taciuto per opportunità, e non desidero assolutamente che si pensi questo.

Abbiamo visto un duplice schieramento: quello dei detrattori, se così si può dire, dell'iniziativa assunta dalla Giunta, e quello dei laudatores. Mi pare che ambedue le posizioni siano un po' esagerate. Non mi sembra che sia questo il problema contingente che riguarda l'assunzione di responsabilità da parte della Giunta nei confronti dell'art. 26; qui c'è un intervento dell'ente pubblico — quindi denaro pubblico, del quale si deve sempre poter rispondere — a favore di una iniziativa che potremo definire quanto meno privatistica nel suo fondamento e nella sua iniziativa. Ma c'è un corrispettivo: la Giunta mette a disposizione del denaro, chiede però 20 serate in un anno a disposizione delle iniziative culturali che la Giunta stessa aiuta, favorisce, promuove attraverso le varie consulte culturali, vedi di lingua tedesca, ladina e italiana. E qui entro un pochino nel merito come vicepresidente della consulta culturale di lingua italiana, dove anch'io ho le mie responsabilità quale componente della consulta stessa. Mi pare che a questo punto il problema si riduca un po' a quanto ha detto il collega Nicolodi, la cui impostazione condivido assolutamente, vale a dire la garanzia che queste serate siano distribuite da parte delle rispettive consulte con equità. Posso dire che questo è stato lo spirito che ha animato la Giunta nel momento in cui si è discusso detto problema, e che sotto questo profilo io ho accettato ed assunto la corresponsabilità dell'articolo stesso. Mi pare poi che questo contributo non sia proprio indifferente, non va perciò minimizzato, perchè in fin dei conti si tratta sempre di 10 milioni e non so se si possa, pur essendo nel momento in cui siamo, sottovalutare questo contributo. Ritengo che il contributo sia alquanto sostanzioso, ma ripeto, esso ha un corrispettivo ed il corrispettivo è la garanzia, che si assumono le con-

sulte culturali, di una equa distribuzione fra tutte le iniziative culturali da qualunque parte vengano, da destra, da sinistra o dal centro. Ora, avendo queste garanzie non mi sentirei di ipotecare lo stanziamento stesso e mi pare che con questo spirito possa e debba essere accettato.

Io personalmente lo accetto soltanto sotto questo movente e mi auguro che ciò sia rispettato anche dalle consulte culturali, ove del resto sono rappresentate tutte le tendenze, dalla destra alla sinistra, al centro. Mi pare che le consulte culturali siano ampiamente rappresentative di tutto il mondo culturale, che quasi non ha colore o è un po' la somma di tutti i colori che ci contraddistinguono sul piano ideologico e politico.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento dall'avv. Mitolo che dice: « *Aggiungere alla dizione dell'art. 26 la dicitura: "Legge provinciale 29.10.1958 N. 7" ».*

Occorre un'altra firma, consigliere Mitolo.

MITOLO (M. S. I.): La mette l'Assessore Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): No, io non la metto.

MOLIGNONI (Vicepresidente - P. S. D. I.): Allora la metterò io.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): Io non so che cosa pensa l'avv. Mitolo in questo momento — manca l'Assessore competente che è il responsabile e conosce tutte queste situazioni —, ma quello che ho detto prima lo confermo: secondo me la differenza tra l'art. 25 e l'art. 26 consiste esclusivamente in questo (lo dico per esperienza): all'art. 25 fanno capo tutte le domande di contributo di gestione delle istituzioni culturali per le attività da loro svolte e all'art. 26 fanno capo le domande presentate dalle istituzioni culturali oppure dai singoli meritevoli e che riguardano l'attrezzatura, cioè mobili o infissi o costruzione di sale e così via. Questo dovrebbe essere sufficiente. Se Lei propone di mettere tra parentesi il riferimento alla legge, allora potrebbe esserci anche qualche ragione, che in questo momento non ho presente, che potrebbe costituire un ostacolo. Per esempio, l'art. 35, che riguarda l'attività sportiva: « In-

cremento dell'educazione fisica mediante attività sportive locali » — non sono io il responsabile, ma l'Assessore Fioreschy — fa capo alla stessa legge eppure non cita tra parentesi la legge.

MITOLO (M. S. I.): Allora mettiamo il riferimento alla legge anche in quell'articolo.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): Se non le dispiace faccia la richiesta in un altro momento quando discuteremo l'altra variazione di bilancio oppure il nuovo bilancio, perchè allora saremo più tranquilli. Non vorrei, in assenza dell'Assessore competente, commettere un errore senza volerlo. A Lei credo sia sufficiente sapere il perchè ci sono due articoli.

Come Lei ha visto, proprio oggi sono ritornate due leggi respinte dal Governo per delle cose molto modeste e non vorrei che ciò comporti delle preoccupazioni di legittimità.

PRESIDENTE: Senza una seconda firma l'emendamento non è valido. Ohne die zweite Unterschrift ist der Abänderungsantrag nicht annehmbar. Occorre la seconda firma.

MITOLO (M. S. I.): Ma non l'ha messa il consigliere Mollignoni?!

MOLIGNONI (Vicepresidente - P. S. D. I.): La firma gliela metto, ma dopo non voterò l'emendamento, consigliere Mitolo. Aiuto i poveri!

MITOLO (M. S. I.): Senta, Presidente, l'art. 26 è di uguale natura dell'art. 25, cioè si tratta di uno stanziamento regolato dalla stessa legge. Nell'art. 25 è fatto espresso riferimento alla legge, perciò io chiedo che lo stesso venga fatto anche all'art. 26, e mi pare che una richiesta più logica e più sensata di questa non possa essere fatta. E' evidente, Assessore Bertorelle, che le vostre perplessità sono la ritirata da una spiegazione nella quale avete creduto al momento in cui l'avete data e adesso non ci credete più. Non è vero quello che mi avete detto, perchè se è vero non ci dovrebbe essere nessuna difficoltà a questa correzione che è sì formale, ma che toglie ogni perplessità a chi aveva discusso questi due articoli ed esaminato la materia. Non vedo il motivo per cui non si debba fare questo riferimento, soprattutto per la chiarezza, in

quanto noi dobbiamo anche preoccuparci del modo col quale le leggi vengono interpretate, e le leggi di bilancio — voi me lo insegnate — sono le leggi più importanti che approviamo qui in Consiglio.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S. V. P.): Hier muss etwas geklärt werden. Das Gesetz über die Kulturbeiräte bezieht sich auf die kulturellen Tätigkeiten, kann also nicht auf die Bauten, die Einrichtung und die Ausstattung angewandt werden. Wenn im Art. 26 auf das Gesetz über die Kulturbeiräte Bezug genommen würde, dann könnte der Beitrag für den Zweck, für den er bestimmt ist, nicht mehr gewährt werden. Das ist der Unterschied. Man darf daher dieses Gesetz nicht anführen, wenn man den Beitrag für die Ausstattung geben will.

MITOLO (M. S. I.): Ma allora siete d'accordo!

MAGNAGO (Presidente della Giunta provinciale - S. V. P.): Ma si è sbagliato.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S. V. P.): Das ist ein Irrtum. Das Gesetz bezieht sich auf die kulturellen Tätigkeiten. In diesem Falle hingegen handelt es sich um einen Beitrag für die Ausstattung. Wenn man einen Beitrag für die Ausstattung und die Einrichtung gewähren will, darf man im Art. 26 nicht auf das Gesetz über die Kulturbeiräte Bezug nehmen.

PRÄSIDENT: Wer ist für die Genehmigung des Zusatzantrages „*legge provinciale 29.10.1958, n. 7*“: Mit Stimmenmehrheit rückverwiesen.

Chi è d'accordo con l'emendamento aggiuntivo: respinto a maggioranza.

KAPFINGER (S. V. P.): Ich möchte nur ganz kurz eine Erklärung zu meiner Stimmabgabe geben. Ich spreche als Präsident der Finanzkommission und erkläre, dass ich für diesen Artikel stimmen werde, u. zw. betrachte ich das nicht als unkonsequent mit der Haltung, die ich in der Finanzkommission einnahm, weil ich auch dort ausdrücklich erklärte, dass ich mit dem Inhalt des Artikels einverstanden bin. Ich habe mich damals aus formellen Gründen der Stimme enthalten. Ich will nicht alles weitere wiederholen. Nun ist durch einen neuen Abänderungsantrag die Sache wieder in rich-

tige Bahnen geleitet worden. Deshalb stimme ich auch für diesen Artikel.

Wenn es mir erlaubt ist, möchte ich noch folgendes hinzufügen: Ich hoffe, dass diese kleine Panne, die sich in der Finanzkommission aus Zufall ergeben hat, in Zukunft nicht ohne Wirkung bleiben möge.

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch das Wort? Niemand. Ich lasse über den Abänderungsantrag des Landesausschusses abstimmen: mit Stimmenmehrheit bei zwei Enthaltungen und drei Gegenstimmen angenommen.

Votiamo l'emendamento della Giunta inteso a ripristinare l'art. 26: approvato a maggioranza con due astensioni e tre voti contrari.

Wir gehen zum Art. 34 über. Wer wünscht dazu das Wort?

POSCH (S. V. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Die Notwendigkeit der Heranbildung der Handwerkslehrlinge steht für uns alle ausser Zweifel. Wir wissen, dass durch den Landesfonds für die Handwerkslehrlinge in den vergangenen Jahren schon sehr viel getan worden ist; besonders in finanzieller Hinsicht ist Grosses geleistet worden, um den jungen Menschen einen guten Start für die Berufslaufbahn zu geben. Ich darf aber die Debatte über den Art. 34 benützen, um an die Zusicherungen zu erinnern, die der Landesausschuss anlässlich der Bilanz 1966 gegeben hat, nämlich auf diesem Gebiete noch mehr zu tun, noch bessere Voraussetzungen für das Aufblühen und Aufleben des Handwerks in unserer Heimat zu schaffen. Die öffentliche Hand sollte nicht beim Lehrlingswesen stehen bleiben, sondern mit der gleichen Intensität, mit der gleichen Verantwortung den ganzen Berufsweg des Lehrlings und des Berufstätigen verfolgen, also bis zum Gesellen, bis zum Meister. Der Lehrling, der zum Gesellen herangereift ist, sehnt sich natürlich nach einem weiteren Berufstitel. In diesem Sinne haben wir im Oktober vorigen Jahres dem zuständigen Assessor einige Vorschläge unterbreitet und im Dezember 1965 anlässlich der Haushaltsdebatte diesen Vorschlag wiederholt, u.zw. wiesen wir darauf hin, dass die gegenwärtige Handwerksordnung einer Verbesserung, einer Angleichung an die heutigen wirtschaftlichen und sozialen Verhältnisse bedürfe. Wir schlugen gleichzeitig vor, dass man auch unselbständigen Handwerkern den Meistertitel verleihen solle, vorausgesetzt, dass sie die fachlichen Vorausset-

zungen bieten. Nach der heutigen Handwerksordnung ist das aber nicht möglich. Sie wissen, dass nur derjenige den Meistertitel erlangen kann, der einen eigenen Betrieb besitzt. Ich möchte also bei dieser Gelegenheit den Herrn Landeshauptmann oder einen Vertreter des Landesausschusses, denn der zuständige Assessor ist abwesend, fragen, welche Schritte bis jetzt unternommen wurden, um diesem Wunsch, der einige Male zum Ausdruck gebracht worden ist, entgegenzukommen. Danke!

JENNY (S. F. P.): Meine Damen und Herren! Ich möchte die Rede des Herrn Kollegen Posch ergänzen, allerdings nicht in demselben Sinne. Meiner Ansicht nach handelt es sich hier nicht um die Vergebung von Titeln, von denen wir und auch der Betreffende an und für sich relativ wenig hat, sondern um unser Handwerk, das in einer schweren Krise steckt, und um die rationellere und bessere Gestaltung desselben durch eine viel gründlichere Ausbildung. Die Verleihung eines Meistertitels allein genügt nicht, unsere Handwerker müssen sich auf die modernen Erfordernisse und auf die industrielle Fertigung einstellen. Das ist eine Schwierigkeit, die besonders in Südtirol gross ist. Ich habe oft von kompetenterer Seite gehört, dass es gar keinen Sinn hat, einen Experten z. B. aus Deutschland einzuladen, der einen wunderschönen Vortrag über Rationalisierung in den Betrieben hält, wenn unsere Leute nicht die Voraussetzungen dafür besitzen. Das ist heute ein sehr schwieriges Problem. Wir wissen, dass das Handwerk angesichts der industriellen Übermacht und der modernen Industrieentwicklung einer der gefährlichsten Punkte in Südtirol ist. Ich wiederhole, und weiche damit weitgehend von dem ab, was der Kollege Posch gesagt hat, dass es hier nicht um die Vergebung von Meistertiteln geht, sondern um eine bessere Ausbildung für die Südtiroler Handwerker. Das Wirtschaftsinstitut hat einmal eine sehr aufschlussreiche Broschüre über das Tischlerhandwerk herausgegeben. Man muss diesen Leuten beistehen, damit sie sich in die industrielle Konkurrenz einschalten können, und dazu hilft kein Titel, sondern nur eine wirksame Beratung.

Außerdem müssen die Handwerker ihre bisherige Arbeitsweise ändern und mit der industriellen Wirklichkeit vertraut gemacht werden. Auf diesem Gebiet ist noch sehr viel zu tun. Reden Sie einmal mit den Handwerkern und Sie werden sehen, in welchen finanziellen Schwierigkeiten sich diese befinden. Sie werden auch sehen, in welchen

Schwierigkeiten sich zukünftig das Südtiroler Handwerk befinden wird. Dem kann aber abgeholfen werden, zwar nicht, wie gesagt, mit der Verleihung von Titeln, sondern mit einer Modernisierung auf breitester Basis.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S. V. P.): In Abwesenheit des zuständigen Assessors möchte ich nicht auf die Fragen der L. Abg. Posch und Jenny antworten, sondern nur sagen, dass im Landesausschuss ein Gesetzentwurf verteilt worden ist, welcher diese Probleme neu behandelt. Unter anderem sieht dieses Gesetz auch die Koordinierung hinsichtlich des Besuches von Lehrlingsberufsschulen und von Berufsertüchtigungskursen vor, u. zw. damit keine Konkurrenz entsteht, die zum Schaden der beiden von der Provinz geschaffenen Einrichtungen reichen könnte. Bei der Behandlung des erwähnten Gesetzentwurfes wird sich die Gelegenheit bieten, diese Fragen weiter zu erörtern.

Dieser Artikel ist um 14 Millionen Lire erhöht worden, womit noch 245 offene Gesuche erledigt werden können.

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch das Wort? Niemand. Ich lasse über den Art. 34 abstimmen: mehrheitlich bei zwei Stimmenthaltungen angenommen.

Metto in votazione l'art. 34: approvato a maggioranza con due astensioni.

Art. 35: *Incremento dell'educazione fisica mediante attività sportive locali - L. 6.000.000.*

E' stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Spögler, Posch e Volgger con il quale si chiede un aumento dello stanziamento di 5 milioni, da togliersi dal fondo di riserva.

Wünscht jemand zu diesem Antrag das Wort? Herr Dr. Spögler.

SPÖGLER (S. V. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Wenn wir uns erlaubt haben, diesen Abänderungsantrag einzubringen — Erhöhung des Art. 35 um 5 Millionen Lire —, so taten wir dies natürlich in der Hoffnung, dass der Art. 62 (Reservefonds) diese Kürzung vertragen kann. Wir brachten diesen Antrag ein, weil wir der Meinung sind, dass die Mittel, die über diesen Artikel für die Teilfinanzierung der örtlichen sportlichen Tätigkeit zur Verfügung gestellt werden, nicht mehr ausreichen. Vor allem muss man endlich auch

daran denken, nicht nur in den Städten, sondern auch in den Dörfern, wo der Grossteil der Jugend nicht mehr in der Landwirtschaft beschäftigt ist, Sportplätze zu errichten. In vielen Fällen wäre es möglich, mit ganz bescheidenen Mitteln solche Sportanlagen zu errichten, vor allem wenn die Gemeindeverwaltungen und andere, die auch für die Erziehung der Jugend verantwortlich sind oder sich verantwortlich fühlen, mehr Verständnis für die sportliche Tätigkeit auf dem Lande aufbringen würden. Falls die Gemeindeverwaltungen den nötigen Grund zur Verfügung stellen würden, wäre es mit geringen Beträgen leicht möglich, einen Sportplatz zu errichten. Diese bescheidenen Mittel könnten vom Landesausschuss über diesen Artikel gegeben werden. Wenn es irgendwie möglich ist, würde ich den Landesausschuss und die Herren Kollegen ersuchen, dieser Erhöhung aus diesen und anderen Gründen zuzustimmen.

MOLIGNONI (Vicepresidente - P. S. D. I.): Prendo la parola anche a nome del collega dott. Fioreschy, assente, che mi ha incaricato prima di dire semplicemente la nostra impressione in proposito. Vorremmo anzitutto ringraziare come competenti del settore dello sport, rispettivamente di lingua italiana e di lingua tedesca, per la sensibilità dimostrata dai presentatori dell'emendamento e per il riconoscimento tributato alla funzione squisitamente formatrice ed educatrice dello sport, anche se esigenze superiori — risponderà poi il Presidente della Giunta — non permettessero di raggiungere il limite richiesto. Per la verità devo aggiungere che le necessità sono di gran lunga superiori a quelle offerte dall'articolo in parola, anche se esso da 17 milioni è stato portato con i 4 odierni a 21 milioni e se ora i gruppi dispongono rispettivamente di 7 milioni e di 14 milioni. Questo deriva dal fatto che le esigenze aumentano giorno per giorno. In fondo, come diceva bene poc'anzi il dott. Spögler, esse aumentano perchè questo settore va estendendosi dalla città alla periferia, a tutti i Comuni e rispettivamente a tutti i paesi della provincia. Voglio fare un csempio: da 81 domande dell'anno scorso siamo arrivati già alle 107 domande di quest'anno con un aumento quasi di 20 domande rispetto all'anno scorso. Riconosco perciò valida la richiesta fatta dal dott. Spögler, quando dice che esigenze di questo tipo non debbono manifestarsi soltanto nell'ambito degli abitati urbani, ma estendersi anche ai paesi della periferia, dove effettivamente lo sport potrebbe svolgere una fun-

zione altamente educativa e formatrice. Ma c'è di più, ed anche questo non posso sottacere, come competente del settore, cioè la legge prevede anche dei finanziamenti a favore di attrezzature sportive e voi sapete benissimo che cosa significa questo: il campo sportivo, che è la fondamentale attrezzatura, e poi tutti gli attrezzi ginnici sportivi che possono essere messi a disposizione nell'ambito di palestre od altrove. Evidentemente bisognerebbe stanziare fondi maggiori, perchè con i fondi a disposizione — dividendo su 100 domande 7 milioni ho 70.000 lire da dare a testa e voi sapete che con 70.000 lire o con 50.000 o con 40.000 si comprano pochissime attrezzature — non si affronta il problema della creazione di campi sportivi e di palestre; neppure laddove la palestra già esistesse, per esempio nell'edificio scolastico, si potrebbero acquistare le necessarie attrezzature, data la mancanza di mezzi finanziari. Detto questo, mi devo rendere conto, come componente della Giunta, che la Giunta ha fatto quanto è stato possibile e l'ha anche dimostrato con l'inserimento di questo articolo 35 mettendo a disposizione i 4 milioni. Anch'io onestamente dico che sarei grato se, attraverso un ulteriore sforzo, si potesse aggiungere gli altri 5 milioni proposti, che sento senz'altro di approvare.

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Wir sind uns alle darüber klar, dass für den Sport wie für alle anderen Tätigkeiten, die hier finanziert werden, mehr Geld notwendig wäre. So bräuchten wir z. B. auch mehr Studienstipendien, mehr Wohnungen, mehr Strassen u.s.w. Ich möchte sagen, dass der Umstand allein, dass eine Notwendigkeit vorhanden ist, nicht genügt, den Fonds zu erhöhen. Mit dieser Bilanzänderung wird dieser Artikel ja schon um 4 Millionen Lire erhöht.

Dieser Abänderungsantrag ist erst jetzt eingebracht worden, und somit konnten wir uns darüber nicht näher unterhalten, aber ich habe nun mit den Assessoren gesprochen. Trotz aller Berücksichtigung der Notwendigkeit dieses Artikels — mit der gleichen Berechtigung könnte ich auch vorschlagen, andere Artikel zu erhöhen — können wir mit diesem Vorschlag nur teilweise einverstanden sein. Die Höhe des Betrages müsste auf zwei Millionen reduziert werden, denn die 5 Millionen Lire stehen in keinem Verhältnis zu dem Gesamtbetrag und zu den Beträgen der vergangenen Jahre. Wenn ich diesen Artikel um 5 Millionen Lire erhöhe, so müsste ich andere Artikel, was die Notwendigkeit anbelangt, um 50 Millionen Lire erhöhen. Um den Antragstellern entgegenzukommen, schlage ich

vor, den Artikel um 2 Millionen Lire zu erhöhen. Das ist gegenüber den anderen Jahren schon ein grosser Fortschritt, denn so viel Geld war für diesen Zweck noch nie vorgesehen.

PRÄSIDENT: Sind die Antragsteller einverstanden, den Artikel anstatt um 5 Millionen um 2 Millionen zu erhöhen?

SPÖGLER (S. V. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Ich danke dem Herrn Präsidenten des Landesausschusses für das Verständnis, das er unserem Wunsche entgegengebracht hat. Gleichzeitig möchte ich noch unterstreichen, dass ich nicht eine Erhöhung dieses Fonds verlangt habe, damit die einzelnen Sportvereine u.s.w. höhere Beiträge auf Grund der Belege, die sie eingereicht haben, bekommen, sondern damit in unseren Ortschaften, in unseren Dörfern, neue Sportanlagen geschaffen werden können. Das ist eine Notwendigkeit, auf die unseres Erachtens der Landesausschuss sein Augenmerk bisher zu wenig gerichtet hat. Es kann höchstens der Einwand erhoben werden, dass der Betrag von 5 Millionen Lire für diesen Zweck viel zu gering sei. Wenn die Gemeindeverwaltungen für die Jugend mehr Verständnis als in der Vergangenheit aufbringen würden, könnte man in vielen Ortschaften Südtirols mit wenig Geld bescheidene Sportplätze schaffen. Ich ersuche den Herrn Präsidenten des Landesausschusses, einem Kompromissvorschlag zuzustimmen und den Artikel 35 um 3 Millionen statt um 5 Millionen zu erhöhen.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten - S. V. P.): Sehr geehrte Herren! Selbstverständlich sehe auch ich ein, dass für den Sport mehr Geld notwendig wäre. Ich will aber nicht näher darauf eingehen. Der Herr Landeshauptmann hat schon gesagt, dass der Landesausschuss zwei Millionen Lire zu den bereits vier vorgesehenen dazugeben würde. Ich möchte nur an etwas erinnern, was die Herren Kollegen sicherlich auch wissen. Für den Art. 62 sind 38.500.000 Lire vorgesehen, die genau errechnet wurden, u.zw. ist diese Summe für kleinere Erhöhungen einiger Artikel bestimmt. Bei der Bilanzänderung wollte man nicht eine Unzahl von Artikeln erhöhen, sondern man hat, um ein einfacheres System anzuwenden, diese Gelder in den Reservefonds eingetragen. Somit können die erforderlichen Beträge mit Beschluss vom Reservefonds auf

diese Artikel übertragen werden. Darunter ist auch ein Artikel, der mein Assessorat betrifft, u.zw. der Artikel 163: *Beiträge für die Errichtung von Telefonanschlüssen*. Ich habe im Landesausschuss für diesen Artikel zwei Millionen Lire verlangt, und diesem Wunsche wurde auch stattgegeben. Auch diese zwei Millionen werden vom Artikel 62, von den 38.500.000 Lire, bestritten. Nun ist aber nachträglich noch ein Beitragsgesuch der Gemeinde Ulten eingereicht worden, wofür leider nichts vorgesehen war. Ich möchte nun nicht, dass jetzt durch Behebung eines Betrages aus dem Reservefonds (Art. 62) eine solche Initiative in Gefahr gebracht wird und man zum Schluss feststellen muss, dass für den Art. 62 keine Gelder mehr vorhanden sind. Ich wollte dies nur als Diskussionsbeitrag sagen.

KAPFINGER (S. V. P.): Ich wäre natürlich mit der vorgesehenen Erhöhung für sportliche Tätigkeiten einverstanden. Ich möchte dabei aber erinnern, dass die Kommission wohl bei jeder Haushaltsüberprüfung empfahl, diesen Artikel zu erhöhen. Die Empfehlung ist nicht angenommen worden, wurde jedoch später irgendwie berücksichtigt. Wesentlich für mich ist jetzt, ob ich für den Antrag stimmen kann. Ich würde sehr gerne dafür stimmen, aber ich möchte doch wissen, woher dieser Betrag genommen wird.

PRÄSIDENT: Aus dem Reservefonds.

KAPFINGER (S. V. P.): Wir haben gerade gehört, welche Folgen entstehen können, wenn ein Reservefonds auf einen gewissen Betrag abgestimmt ist und plötzlich eine zweite unvorhergesehene Ausgabe berücksichtigt werden soll. Wir haben die Einnahmen bereits verabschiedet und somit müssen wir ein Ausgabenkapitel finden, das wir streichen können. Auf jeden Fall müssen wir wissen, wo wir diese 3 Millionen Lire beheben können, denn sonst ist es wohl nicht ganz leicht, dazu Stellung zu nehmen.

PRÄSIDENT: Die Antragsteller Spögler, Posch und Volgger haben den Antrag, den Art. 35 um 5 Millionen Lire zu erhöhen, zurückgezogen.

Ich lasse nun über den Antrag des Landesausschusses, den Art. 35 um 2 Millionen Lire zu erhöhen, abstimmen: mehrheitlich bei zwei Stimmenthaltungen angenommen.

L'emendamento della Giunta, che prevede l'au-

mento di 2 milioni dell'art. 35, è approvato a maggioranza con due astensioni.

Art. 48: approvato all'unanimità.

L'art. 62: „Fondo di riserva per le assegnazioni deficienti di bilancio - L. 36.500.000" viene trattato per ultimo.

Art. 64: Fondo a disposizione per far fronte a oneri dipendenti da provvedimenti legislativi - All. n. 1 - L. 220.200.000.

Allegato n. 1: Provvedimenti da emanare.

Sussidi a scolari bisognosi che frequentano la scuola media unica L. 15.000.000

Spese e contributi per la costruzione, gestione, acquisto terreno, ampliamento, affitto, attrezzatura ed arredamento di edifici destinati a convitti per studenti delle scuole medie di I. e II. grado L. 50.000.000

Fondo spese per interventi di risanamento nel settore edilizio (vecchie abitazioni) L. 150.000.000

Contributi speciali per l'edilizia popolare nel Comune di Bolzano (Legge Tupini) L. 5.200.000

L. 220.200.000

MITOLO (M. S. I.): Vorrei sapere se questi 50 milioni destinati a «*spese e contributi per la costruzione, gestione, acquisto terreno, ampliamento, affitto, attrezzatura ed arredamento di edifici destinati a convitti per studenti delle scuole medie di I. e II. grado*», sono previste per studenti del gruppo etnico italiano o tedesco, o per tutt'e due. Ci può la Giunta dare qualche delucidazione su come verranno istituiti questi convitti?

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Über dieses Gebiet wird noch ein Gesetzentwurf eingereicht und der Landtag hat dann natürlich die Möglichkeit, im Rahmen der Gesetzesdebatte darüber zu sprechen. Diese 50 Millionen Lire sind für ein Schülerheim der deutschen Volksgruppe in Mals im oberen Vinschgau bestimmt. Ich möchte hier betonen, dass gerade die deutsche Volksgruppe durch die Errichtung der Pflichtmittelschulen grosse Sorgen hat. Die italienische Volksgruppe hingegen leidet darunter sehr wenig. Durch die Entfernungen der Wohnorte der Schüler vom Studienort — ich meine hier die Berggegenden — haben über 1000 Schüler der deutschen Volksgrup-

pe trotz der eingesetzten Transportmittel nicht die Möglichkeit, die Pflichtmittelschule zu besuchen. Somit können sie auch kein Abschlusszeugnis erhalten. In verschiedenen Orten des Landes ist die Lage sehr prekär, und wollte man sie ändern, so müssten 10 neue Schülerheime gebaut werden. Wenn wir also im oberen Vinschgau erreichen wollen, dass eine bestimmte Anzahl Schüler die Pflichtmittelschule besucht, so muss dort ein Schülerheim errichtet werden, in welchem sie untergebracht werden können. Diese 50 Millionen Lire dienen als Beitrag zum Bau dieses Schülerheimes im oberen Vinschgau. Wir dürfen aber nicht glauben, dass mit diesem Schülerheim das Problem gelöst ist, denn in verschiedenen anderen Gegenden des Landes bleibt dieses Problem äusserst akut. Nur durch den Bau von Schülerheimen ist die Möglichkeit des Besuches der Pflichtmittelschule und der Erreichung eines Abschlusszeugnisses gegeben, das für das spätere Leben wichtig ist.

JENNY (S. F. P.): Meine Damen und Herren! Ich möchte nur eine Frage stellen, u.zw. steht hier: *Ausgaben für Massnahmen über die Sanierung des Wohnsektors (alte Wohnungen)*. Das ist eine sehr richtige Initiative. Ich möchte fragen, wer übernimmt die diesbezügliche Durchführung und in welcher Form erfolgt sie? Bekommen die Hauseigentümer diese Beiträge? Nach welchen Grundsätzen wird hier vorgegangen? Vielleicht kann mir der zuständige Herr Assessor diese Fragen beantworten.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S. V. P.): Ich möchte nicht und kann auch nicht den Inhalt dieses Gesetzes vorwegnehmen, denn dieses Gesetz wird erst dem Landtag unterbreitet. Ich kann nur sagen, dass der Landtag schon vor Jahren einmal versuchte, für die Elendswohnungen auf dem Lande etwas zu tun. Damals wollte man den Anwendungsbereich des Romita-Gesetzes, von dem ich annehme, dass die Zielsetzung bekannt ist, auf das Land ausdehnen. Es ist ein regelrecht Gesetz verabschiedet worden, wobei man die staatlichen Gelder in Anspruch nehmen wollte. Das Gesetz ist mit dem Hinweis rückverwiesen worden, dass wir auf Grund der Durchführungsbestimmungen das staatliche Romita-Gesetz nicht ändern, sondern nur verwalten dürfen. Ohne der endgültigen Beschlussfassung über die Vorlage des Gesetzes vorzugreifen, möchte ich nur sagen, dass hier gewisse Elendswohnungen

und auch ganze Häusergruppen, die sich in einem menschenunwürdigen Zustand befinden, saniert werden sollen. Ich könnte in dieser Hinsicht nur über persönliche Ideen sprechen, z.B., dass in erster Linie solche Vorhaben berücksichtigt werden sollen, wofür eine Gemeinde einen Sanierungsplan vorlegt, wobei die Sanierung selbstverständlich neben den Arbeiten, die die Gemeinde zu übernehmen hat, wiederum den einzelnen zugute kommt. Da der Landesausschuss über den Inhalt des Gesetzes noch keinen Beschluss gefasst hat, möchte ich weiter nichts vorwegnehmen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 64: approvato a maggioranza con un voto contrario ed una astensione.

Art. 77: approvato a maggioranza con una astensione.

Art. 82: « *Spesa per la concessione di contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle Cooperative, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse svolta dalle Associazioni riconosciute (Legge regionale 14.2.1964 n. 8, art. 4 e 8) - L. 7.000.000.* »

MITOLO (M. S. I.): Vorrei chiedere alla Giunta se non sia possibile avere — l'ho chiesta altre volte in sede di discussione generale del bilancio — dall'ufficio preposto a questa materia una relazione sull'attività delle associazioni che provvedono alla revisione ordinaria e all'assistenza tecnica, legale ed amministrativa. Noi continuiamo a stanziare somme a favore di queste associazioni, addirittura aumentiamo gli stanziamenti in sede di variazione di bilancio, ma non abbiamo mai avuto il piacere di conoscere la reale attività di queste associazioni, come viene svolta questa attività e soprattutto quale funzione di controllo svolge la Giunta provinciale nei confronti di queste associazioni.

BRUGGER (Assessor für Land- und Forstwirtschaft - S. V. P.): Dieser Artikel ist um 7 Millionen Lire erhöht worden, weil ein entsprechendes Bilanzänderungsgesetz der Region den gleichen Eingang vorsieht. Ich kann dem L. Abg. Mitolo ohne weiteres Unterlagen, die als Berichte und Grundlagen für die Zuteilung dieser Beiträge eingebracht werden, teilweise, vielleicht auch vollständig zur Verfügung stellen. Diese Frage ist bereits einmal vom L. Abg. Mitolo gestellt worden. Damals konnte

ich noch keine entsprechenden Auskünfte erteilen, weil die Genossenschaftskommission, wie im entsprechenden Gesetze vorgesehen, damals erst vor kurzer Zeit dem Assessorat für Landwirtschaft zugeteilt wurde. Die Tätigkeit der Kommission, die mit diesem Artikel nichts zu tun hat, ist eine verwaltungsgerichtliche. Sie wissen wohl selbst, dass wenn sich bei den Genossenschaften Unregelmäßigkeiten bei den Ergebnissen der Revisionen herausstellen, diese Genossenschaftskommission zunächst Ratschläge erteilt und dann Massnahmen trifft. Wenn diese Ratschläge nicht eingehalten werden und wesentliche Unregelmäßigkeiten vorliegen, dann wird der Staatsanwalt über die Lage dieser Genossenschaften informiert. Ich kann Ihnen ganz kurz mitteilen, dass die Revisionstätigkeit der Genossenschaften jetzt verhältnismässig gut funktioniert. Es hat sich als Vorteil erwiesen, dass wir sowohl den beauftragten Revisoren der Verbände sowie den freien Revisoren einen Brief schrieben, in dem sie aufmerksam gemacht wurden, dass die Revisionsergebnisse auf Grund des Genossenschaftsgesetzes von ihnen persönlich zu verantworten sind. Dieser Brief hat eine wesentliche Verbesserung und Verstärkung der Überwachung der Revisionen mit sich gebracht.

Ich gehe, wie versprochen, auf Ihren Vorschlag ein und werde Ihnen die Tätigkeit dieser Revisionsorganisationen und Betreuungsorganisationen der Genossenschaften schriftlich mitteilen. Die Geldbeträge für die Betreuung des Genossenschaftswesens, für die Beitragsleistung und für die Revisionstätigkeit werden den Provinzen Trient und Bozen nach der Zahl der Genossenschaften zugeteilt. Dieser Zuteilungsschlüssel ist vollkommen irrig, denn es kommt nicht auf die Zahl der Genossenschaften an, die zu revidieren sind oder gar auf die Anzahl der erfolgten Revisionen, sondern auf die Grösse der Genossenschaften, auf die Intensität der Revision. Eines ist es, eine Wohnbaugenossenschaft zu revidieren, und etwas anderes ist es beispielsweise, eine grosse Obstgenossenschaft mit Hunderten von Wagons Produktion zu revidieren. Ich weiss zufällig, dass es im Trentino wesentlich mehr kleinere, einfach zu revidierende Genossenschaften gibt als bei uns. Ich glaube, dass als Grundlage für die Zuteilung dieser Regionalbeträge an die Provinzen die wirklich geleistete Tätigkeit dienen sollte. Ich wollte nur kurz die Tätigkeit der Verbände und der Organe andeuten, welche zur Revision der Genossenschaften eingesetzt sind. Ich glaube, dass diese Tätigkeit die wichtigste Tätigkeit ist, und ich kann Ihnen versichern, dass dieselbe seit einiger Zeit eine

wesentliche Verbesserung erfahren hat.

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch zum Artikel das Wort? Niemand. Ich lasse über den Art. 82 abstimmen: mehrheitlich bei drei Stimmenthaltungen genehmigt.

Pongo in votazione l'art 82: approvato a maggioranza con tre astensioni.

Art. 95: approvato a maggioranza con un'astensione.

Art. 97: approvato all'unanimità.

Art. 99: approvato a maggioranza con un'astensione.

Art. 115: approvato all'unanimità.

Art. 119: approvato all'unanimità.

Art. 123: approvato all'unanimità.

Art. 130: approvato all'unanimità.

Art. 135: *Contributi ai Patronati Scolastici, alle refezioni scolastiche ed alle mense studentesche (Art. 144 Legge comunale e provinciale) — Lire 13.000.000.*

GEBERT (S. V. P.): Es wurde schon in der Einleitung gesagt, dass in dieser Bilanzänderung auch Gelder für kulturelle und soziale Zwecke bereitgestellt worden sind. Die ersten vier Artikel dieser Kategorie betreffen Pflichtausgaben und die nächstfolgenden drei Artikel deuten eine sozialpolitische Richtlinie an. Wir sehen unter Art. 135, dass im Verhältnis zu den früheren Jahren den Schulpatronaten ein grösserer Beitrag gewährt wird. Es ist dies ein Zeichen, dass man die Wichtigkeit der Schulausspeisungen unterstreichen möchte. Wir wissen, dass diese Schulausspeisungen dem ganzen Mittelschulbereich zugute kommen und gerade die Schüler der Mittelschule sollen jetzt zusätzlich eine soziale Hilfe bekommen. Es freut mich wirklich, dass es gelungen ist — ich weiss, wie schwierig es war, die Gelder zur Verfügung zu stellen — etwas mehr Geld für die Schulausspeisungen, vor allen Dingen für jene an der Peripherie zu geben.

Dasselbe möchte ich zur Erhöhung des Art. 137 sagen. Entschuldigen Sie, dass ich jetzt darüber spreche. Wir haben im Herbst erlebt, dass in die Bilanz ein neuer Artikel über vorbeugende Medizin eingefügt wurde. Es ist dies ein Bekenntnis zu einer Gesundheitspolitik. Ich betrachte das als einen guten Ansatzpunkt und möchte die Wichtigkeit desselben noch einmal hier vor dem gesamten

Landtag zum Ausdruck bringen.

Dasselbe gilt für den Art. 138. Wir wissen, dass die soziale Sicherheit bei uns noch gar nicht so selbstverständlich ist, vor allem nicht die Sicherheit im Krankheits- und im Altersfall. Es gibt noch Leute, die überhaupt nicht sozialversichert sind. Das bedeutet arge Notstandsfälle. Die Erhöhung dieses Artikels bedeutet eine Wahrnehmung des Problems jener Menschen, die wir nicht auf der Strasse sehen, die es aber trotzdem gibt.

Mit besonderer Freude habe ich festgestellt, dass im Reservefonds ein kleiner Beitrag für die Behinderten vorgesehen ist. Wir wissen, dass es auf diesem Gebiete noch vieles zu tun gibt, trotz der guten Ansätze, die bereits vorhanden sind. Ich danke für die Erhöhung des Beitrages dieses Artikels.

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch zu diesem Artikel das Wort? Niemand. Ich lasse über den Art. 135 abstimmen: einstimmig angenommen.

Pongo in votazione l'art. 135: approvato all'unanimità.

Art. 137: approvato all'unanimità.

Art. 138: approvato all'unanimità.

Spese straordinarie

Art. 141: approvato all'unanimità.

Art. 145: *Spese e contributi per la costruzione, gestione, acquisto terreni, ampliamento, affitto, attrezzatura ed arredamento di edifici destinati alla istruzione professionale e ricezione degli apprendisti ed acquisto di mezzi didattici (art. 6 Legge provinciale 7.10.1955 N. 3 e art. 6 Legge provinciale 10.7.1961 N. 7) — L. 42.900.000.*

JENNY (S. F. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Ich möchte den Landesausschuss bitten, etwas genauere Daten über die Verwendung der 42.900.000 Lire zu liefern. Die letzte Bilanzdiskussion war sehr lebhaft, weil ich und auch andere festgestellt haben, dass das Land 75% und der K.V.W. 25% für das Lehrlingsheim in Brixen zahlt, wobei diese Summe durch die verschiedenen Bilanzänderungen zu Ungunsten des Landes reduziert wird. Solche Vorkommnisse sind nicht tragbar, zumindest nicht dem entsprechend, was eine öffentliche Verwaltung durchführen und verantworten kann. Obwohl ich die Leistung dieser Privatvereine anerkenne, muß ich mich gegen solche Ausgaben aussprechen, vor allem weil diese Politik nicht den Interessen der Allgemeinheit entspricht. Damals

hat sich Herr Dr. Volgger sehr mit dieser Frage beschäftigt und vielleicht wird er auch jetzt darüber sprechen. Ich möchte den Landesausschuss bitten, mir eine konkrete und entschiedene Auskunft darüber zu erteilen.

GEBERT (S. V. P.): Ich will nicht näher auf die Frage eingehen, für wen diese 75% gezahlt wurden, sonst könnte man vielleicht meinen, dass ich für mein eigenes Haus kämpfe. Es gibt verschiedene Wohlfahrtinstitutionen — freie, sozialistische und christliche Wohlfahrtsverbände, Wohlfahrtsverbände des Roten Kreuzes, u.s.w. —, die alle sozialen und schulischen Probleme wahrnehmen. Es ist mit Gesetz festgelegt, wieviel die einzelnen Verbände aus Privatinitiative tragen. Laut Gesetz ist es allerdings so, dass das Land, sogar die Gemeinde und der Staat, bis zu 75% der Spesen tragen können. Deshalb ist dieser Beschluss des Landesausschusses auch gar nicht so aus der Luft gegriffen. Solche Gesetze gibt es auch anderswo. Ich möchte den Herrn Dr. Jenny nur bitten, das auch einmal zu überlegen und dem Landesausschuss nicht eine Sache zu unterschieben, die nicht stimmt und die nur einmal vorgekommen ist.

GOUTHIER (P. C. I.): Volevo chiedere all'Assessore competente del settore di lingua italiana che ragguagliasse il Consiglio sulla questione relativa all'acquisto del terreno e all'edificazione della scuola professionale di lingua italiana.

MOLIGNONI (Vicepresidente - P. S. D. I.): Il consigliere Gouthier mi offre l'occasione per dire come stanno le cose, altrimenti non avrei trovato l'opportunità di pronunciarmi su questo articolo. Come Lei sa, noi abbiamo stabilito di acquistare un appezzamento di 14.000 m² di terreno per la costruzione dell'edificio destinato agli apprendisti di lingua italiana. Posso dire che dopo lunghe e direi forse anche penose trattative siamo arrivati alla fase conclusiva di acquisto. A questo punto sono subentrate questioni non tanto di carattere finanziario quanto di carattere di opportunità della scelta del terreno, perchè vi era il problema dell'autostrada che non si sapeva esattamente dove passasse, ed era evidente che per la costruzione di questo edificio bisognava allontanarsi il più possibile dalla costruenda autostrada, sia per ragioni di tranquillità, sia per ragioni tecniche. Cosicché adesso è definita la pratica con la parcellazione fatta dal Comune sul terreno di Oltrisarco che si estende dall'uscita

del tunnel attuale della circonvallazione verso est, prolungandosi fino alla montagna. Il terreno è stato scelto all'estremità lasciando però ancora un apprezzamento di terreno che dovrebbe servire per la costruzione di una scuola media di lingua tedesca. Sul fronte rimangono ancora a disposizione non mi ricordo esattamente se 17.000 o 18.000 m², che il Comune destinerebbe a campi da gioco, campi da tennis ecc., tutte cose che serviranno poi al nostro istituto e rispettivamente alla scuola media.

Il terreno è stato acquistato per l'importo di L. 9.500 il m², importo che ritengo sia apprezzabile. L'Assessorato sta predisponendo ora il bando di massima per il concorso, naturalmente lo definirei per il momento un bando di idee, dopodichè si passerà alla seconda fase che è quella del progetto esecutivo propriamente detto. Io conto di porre la prima pietra, quella tradizionale, nel tardo autunno di quest'anno ed iniziare i lavori veri e propri con l'entrante primavera. Questa è la situazione.

JENNY (S. F. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Die Kollegin Gebert hat als ritterliche Verteidigerin ihres Vereines den K.V.W. natürlich in Schutz genommen. Das ist auch sehr richtig. Sie erwähnte ausserdem, dass auch in Österreich und in Deutschland die verschiedenen Vereine mit öffentlichen Geldern unterstützt werden. Im Falle Brixen — das erzählte mir damals Herr Dr. Volgger — wird das Heim, das mit 75% öffentlicher Gelder gebaut wird, Eigentum des K.V.W. Das Land hat dann nicht mehr die geringste Möglichkeit, die Führung des Heimes zu kontrollieren oder darüber zu entscheiden. Dies ist wirklich merkwürdig. Ich weiss nicht, ob einer der Anwesenden mit mir ein Haus bauen würde, wovon ich 25% und der andere 75% zahlt, und mir dann das Haus überlassen würde. Das wäre ein uneigennütziger Akt, den ich sehr schätzen würde. Wenn aber dies mit öffentlichen Geldern geschieht, so ist das ein grundlegender Unterschied. Hier wird mit öffentlichen Subventionen, die meiner Ansicht nach über die 75% hinausgehen, ein Heim gebaut, das dann einem vollkommen privaten Verein überlassen wird, und das Land hat nicht einmal die Möglichkeit, auch wenn vernünftige Gründe vorliegen würden, einzugreifen. Ich muss im Namen meiner Partei schärfstens gegen eine solche Gebahrung protestieren. Ich möchte abschließend bitten, mir darüber etwas Näheres zu sagen.

POSCH (S. V. P.): Ich glaube, dass Herr Kol-

lege Jenny keinen Grund hat, so heftig zu protestieren. Ich möchte in Ergänzung dessen, was meine Kollegin, Frau Assessor Gebert, vorhin gesagt hat, einen Fall aus Österreich zitieren. In den „Salzburger Nachrichten“ vom Herbst vorigen Jahres wird berichtet, dass in Dornbirn der Kolpingsverein sein Kolpingshaus, das bisher 60 Betten zählte, im vorigen Herbst durch einen Zubau ergänzt, renoviert und erweitert hat. Das Kolpingshaus konnte nun weitere 80 Betten unterbringen. Das ist eine Notwendigkeit für die dortigen Textilarbeiter, die was die Unterbringung und die Verpflegung angeht, vom Kolpingshaus betreut werden. Man kann in dieser Nachricht lesen, dass das Land Vorarlberg zusammen mit dem Bund Österreich, also Wien, mit der Handelskammer und noch mit einer anderen Körperschaft dazu beigetragen haben, dieses Vorhaben nicht nur zu 75%, sondern zu 85% zu finanzieren, wobei nur 15% zu Lasten des Kolpingshauses verblieben. Selbstverständlich bleibt, wie in allen anderen solchen Fällen, sei es in Österreich oder in der Bundesrepublik, das Haus und die Einrichtung Eigentum der betreffenden Körperschaft. Herr Dr. Jenny sagt, dass es sozusagen eine „Viechelei“ sei, wenn ich mich so ausdrücken darf, dass das Land praktisch jede weitere Kontrolle vergibt. Das stimmt nicht, denn wenn das Land einen Beitrag für den Bau eines Lehrlingsheimes gewährt, ganz gleich wer nun das Lehrlingsheim baut, so kann es bis zum fertigen Abschluss des Baues kontrollieren, wie diese Gelder verwendet worden sind. Das Land übt ausserdem eine Kontrolle aus, wenn später Beiträge gefordert werden, um eventuelle Verluste zu decken. Auch hier kann das Land in die betreffende Jahresgebarung Einsicht nehmen, um zu sehen, ob dieser Beitrag notwendig war. Es ist also nicht so, dass das Land nicht mit öffentlichen Geldern unzugehen versteht, sondern es hält sich an das, was in anderen Ländern und Staaten heute und schon seit Jahren gang und gäbe ist. Im übrigen entspricht es nur dem Subsidiaritätsprinzip, dass der Staat und auch das Land nicht alles selber machen müssen, was kleinere, und in gewisser Hinsicht kompetentere Gemeinschaften machen können.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): Volevo portare delle spiegazioni al consigliere Jenny in merito alla spesa di cui all'art. 145. La spesa è di 42.900.000 lire e di questi 23 milioni vanno a parziale contributo, in base alla decisione della Giunta provinciale di concedere un ulteriore contributo di 45 milioni, per il completa-

mento del convitto per apprendisti dell'ENAIP. Questa somma rappresenta un po' più della metà e nel prossimo bilancio sarà dato il rimanente.

18 milioni vanno all'Assessorato per l'istruzione professionale di lingua italiana in relazione ad una richiesta di 33.985.000 lire per le singole scuole professionali di Bolzano — Don Bosco, via Dalma-
zia e via Cadorna — di Merano, di Bressanone e di Brunico. Si tratta soprattutto di richieste che riguardano le attrezzature di queste singole scuole. L'importo è stato però ridotto a 18 milioni.

1.900.000 lire vengono concesse all'analogo istituto professionale di lingua tedesca in merito a richieste presentate dall'Assessore Zelger per le scuole di grafici di Bolzano ed in merito a diverse domande presentate per Malles, per meccanici di Silandro e per panettieri.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S. V. P.): In der Beschreibung dieses Artikels sind verschiedene Gesetze erwähnt, darunter auch das Gesetz Nr. 7 vom 10. Juli 1961. Es ist hier wirklich zweckmässig, auf den Art. 3 dieses Gesetzes hinzuweisen, denn über die Frage, die hier im Landtag schon mehrmals gestellt wurde, u.zw. ob eine Kontrolle weiterbesteht, ob diese Einrichtung gemäss den Zielsetzungen der Provinz geführt wird, wenn dieselbe, wie in diesem Falle, 3/4 Teil eines Baues finanziert, hat sich der Landtag von Bozen schon den Kopf zerbrochen, u.zw. noch bevor der Landtagsabgeordnete Jenny im Landtag eingetreten ist. Ich möchte auf den Art. 3 dieses Gesetzes verweisen, der irgendwie in Vergessenheit geraten zu sein scheint und der folgendermassen lautet: « *Der unter Buchstabe b) des vorhergehenden Artikels erwähnte Beitrag* — es handelt sich um Beiträge für den Bau von Lehrlingsheimen

— kann an Körperschaften und Vereinigungen vergeben werden, die vom Landesausschuss als geeignet erachtet werden, die Zwecke dieses Gesetzes — des Gesetzes über die Betreuung und Entwicklung des Lehrlingswesens — nach den in der Durchführungsverordnung festzusetzenden Richtlinien zu erreichen. » Die Durchführungsverordnung ist erlassen worden. Dann heisst es weiter: „Diese Körperschaften und Vereinigungen sind verpflichtet, den Haushaltsvoranschlag und den Rechnungsabschluss vorzulegen.“ Der Landesausschuss beschloss, diesen Artikel so zu ergänzen — es ist nur eine Fortführung dessen, was bereits im Artikel enthalten ist —, weil dadurch auch über die Führung eine Kontrolle ausgeübt werden kann. Es heisst ja, dass der Beitrag gewährt werden kann, insofern der Landesausschuss der Ansicht ist, dass diese Vereine im Sinne des Gesetzes geeignet sind, solche Heime zu führen. Es kann auch eine Kontrolle, eine Art Aufsicht, ausgeübt werden, damit die Zielsetzung des Gesetzes auch im weiteren Verlaufe eingehalten wird. Es besteht also hier bereits eine sachliche gesetzliche Grundlage, um eine Kontrolle auszuüben; dieselbe soll noch ergänzt werden, um die Verwendung dieser öffentlichen Mittel, soweit es das Gesetz vorsieht, zu gewährleisten.

PRÄSIDENT: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. Ich lasse über den Artikel abstimmen: mehrheitlich bei einer Gegenstimme und zwei Enthaltungen angenommen.

Pongo in votazione l'art. 145: approvato a maggioranza con un voto contrario e due astensioni.

Somit schliessen wir für heute die Sitzung. Die nächste Sitzung findet am Freitag, um 16 Uhr, statt.

La seduta è tolta. Il Consiglio si riunisce venerdì, alle ore 16.

ORE 14 UHR